ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cont. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Venerdì 30 Ottobre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7960

LA CRISI ITALIANA RISOLTA.

ROMA 29 (N). L'«Avanti» assicura che l'on. Marcora, invitato da Giolitti a partecipare al nuovo gabinetto, dichiarò che avrebbe accettato il portafoglio dell'interno, poichè Zanardelli già glielo aveva offerto e non gli sarebbe perciò convenuto ora di accettare quello della giustizia. Lo stesso giornale assicura pure che l'on. Marcora ebbe vari colloqui con Giolitti e non fece mai questione di programmi e non accennò neppure lontanamente alle spese militari.

ROMA 29 (N). Giolitti ebbe oggi due colloqui con Sacchi. Da principio questi faceva opposizione ad alcuni nomi di futuri ministri, ma Giolitti gli fece comprendere non essere opportuno di fare imposizioni. Sacchi si sarebbe quindi accordato con Giolitti sui problemi più importanti. La sua cooperazione è quindi assicurata. Anche Luzzatti si è posto d'accordo con Giolitti, che conferì pure col generale Pedotti, il quale aveva prima parlato col re. Il generale Pedotti accettò il portafoglio della guerra. Giolitti ebbe colloqui pure col senatore Tittoni e con l'on. Tedesco. Stasera Giolitti conferì nuovamente col re, il quale tornerà domenica a Roma per ricevere il giuramento dei nuovi ministri.

Stasera si riteneva il Ministero già fatto, meno il titolare della marina, ancora incerto.

Il nuovo ministero.

ROMA 29 (N). Stasera, persona amica di Giolitti, dava come certa questa lista: Giolitti, presidenza e interni, con Maiorana sottosegretario; Luzzatti, tesoro, con Fasce sottosegretario; Rosano, finanze; Tittoni, esteri; Tedesco, lavori pubblici; Sacchi, giustizia; Ronchetti, agricoltura; Paternò, istruzione; Pedotti, guerra; Sani, marina, Rava, poste e telegrafi.

Domani Giolitti avrà un nuovo colloquio con Marcora, per assicurarsi la collaborazione di altri radicali, oltre a Sacchi e a Sani.

L'«Avanti» esaminando la posizione del nuovo ministero dice che l'azione parlamentare del gruppo socialista deve indirizzarsi a porre il Governo sulla via graduale della riduzione delle spese militari, la riduzione degli interessi del debito pubblico e la soppressione doganale. Queste, dice l'«Avanti», sono le riforme preliminari necessarie per risolvere nelle sue vaste linee, il minaccioso problema meridionale.

ROMA 29 (N). Il re è partito alle 19.15, con treno speciale, per San Rossore.

Zanardelli partirà domattina per Maderno.

Il re e i ministri dimissionari.

ROMA 29 (N). Il re ha ricevuto stamane i ministri dimissionari per la firma dei decreti. Avendo Zanardelli annunziato il suo desiderio di recarsi a compiere anche lui questa funzione dell'ufficio finora occupato, il re ha voluto dare udienza ai ministri in una sala terrena, perchè al presidente del Consiglio fosse evitata la fatica di dover salire. A tutti i ministri del Gabinetto dimissionario il sovrano ha vivamente e ripetutamente espresso il rammarico suo di separarsi da Zanardelli, augurando ch'egli sollecitamente riconquisti le forze fisiche. Allorchè Zanardelli verso la fine dell'udienza si è presentato, il re, alzatosi, gli andò incontro con affettuosa sollecitudine, obbligandolo a sedersi. Allorchè i ministri si congedarono da lui il re ha fatto a ciascun ministro l'invito di recarsi a San Rossore. Il saluto a quelli che sono stati per più anni suoi consiglieri non poteva essere più cordiale.

Il lavorio dei partiti ungheresi.

La conferenza del partito liberale. Dichiarazioni di Tisza.

BUDAPEST 29 (N). Il partito liberale riprese alle 4 pom. la conferenza che ieri era stata sospesa.

Il conte Giulio Andrassy dichiara di approvare l'ultimo discorso di Szell. Deplora le modificazioni al progetto del comitato dei nove, ma le accetta, anche perchè esse corrispondono nei loro principi alle idee da cui originariamente partiva il comitato dei nove e da cui decampò solo per desiderio di un membro del comitato. Rimaneva insoluta ancora la questione dei diritti della Corona. Tisza però afferma ch'è difficile uscire dalla odierna situazione pericolosa e formare un Governo se non la si risolve e non si precisasse i diritti della Corona. Ponderando ciò e pensando che un inasprimento della situazione sarebbe estremamente pericoloso, Andrassy dice di accettare le modificazioni di Tisza. Inoltre è di gran valore il fatto, continua l'oratore, che questo programma tolga il paese dalle presenti deplorevoli condizioni. Il programma, agli occhi degli elementi salvi appare, qual'è, base sufficiente, all'opera futura del partito liberale, che si accinge con serena coscienza a dipanare la matassa, cosa possibile nonostante le modificazioni. Perciò l'oratore prega di sacrificare le proprie idee al bene e ai supremi interessi del paese (Lunghi, vivi applausi).

Vittorio Issekutz dichiara che le nuove disposizioni circa gli emblemi, la procedura militare, il supremo foro ungherese (da cui dovrebbe fungere il Ministero della guerra) sono già da lungo contenute nella legge ungherese, che però fu sempre trascurata nella pratica. L'oratore confida nell'oggettività del presidente dei ministri e spera che questi, qualora si convinca che la situazione possa essere sanata senza le modificazioni non insisterà sulle stesse.

Tisza rettifica le sue dichiarazioni [...], che furono erroneamente interpretate, e dichiara: Volli dire che una [...] ungherese unilaterale può modificare ciò che riguarda le questioni comuni, l'articolo XII del 1867. Ma perchè questa legge sia attuabile, conviene ch'essa contenga disposizioni, che possano adottarsi, con un'analoga legge, anche in Austria. Parlo dal punto di vista giuridico della questione, non da quello delle considerazioni politiche, che potrebbero influire sull'esercizio del diritto di sanzione del re di Ungheria, che è nello stesso tempo capo dell'altro Stato. Se perciò la disposizione relativa alla lingua ungherese non turba le considerazioni dell'esercito - nè negli uffici comuni centrali nè in Austria - essa, secondo il mio criterio, può essere attuata mediante una legge ungherese.

Tisza continua: Accettai l'incarico di formare il gabinetto, perchè persuaso di potere dare al paese la soluzione desiderata, in modo soddisfacente. Non so se l'opera mia sarà coronata da buon successo: esso non dipende di me, ma da tutti coloro che, vedendo come sia grave la situazione, e consci del proprio dovere di patriotti, deporranno le loro opinioni personali, aiutandomi a far uscire il paese dall'odierna penosa situazione (vivissimi applausi).

Il distacco degli apponyani non è certo. Il paese e gl'indipendenti.

BUDAPEST 29 (N). Fu pure notato oggi alla Camera, un breve colloquio di Stefano Tisza con Apponyi. Tisza si adoperò per indurre quest'ultimo a rimanere nel partito liberale: Apponyi peraltro avrebbe dichiarato che la sua determinazione è già presa, ove si modificasse il programma liberale secondo le proposte di Tisza: egli non può acconsentire alla rinunzia al palladio della nazione.

I partigiani di Apponyi tennero iersera dopo la conferenza del partito liberale e anche stamane delle conferenze per consultarsi circa il loro ulteriore atteggiamento. Finora 46 membri del partito liberale sono decisi a seguire Apponyi se questi uscisse dal partito: si calcola però che i liberali secessionisti ascenderebbero in tutto a circa 66. Come non è certa l'uscita di Apponyi, così è dubbio il distacco degli agrari, capitanati da Alessandro Karolyi.

L'opposizione intanto si prepara all'ostruzione, e se Tisza non riuscisse a vincerla rapidamente, è opinione comune che egli adotterebbe misure di violenza e scioglierebbe la Camera.

La votazione delle proposte di Tisza a grande maggioranza è bensì certa, ma altrettanto certo è che nel campo del partito dell'indipendenza gli umori da ieri in poi sono ridivenuti molto battaglieri. La frazione dei dieci (Szederkenyi), che fu la prima ad emettere il grido di guerra contro Tisza, non è più isolata.

Numerosi deputati dell'opposizione tornati qui dalla provincia riferirono a Francesco Kossuth sul fatto che gli elettori di tutto il paese sono favorevoli ai postulati del partito dell'indipendenza. Barabas dichiarò che per quanto grandi siano i poteri dei quali è rivestito Tisza, la nazione ha certamente accordato ai suoi deputati poteri anche più vasti, affinchè difendano gli interessi nazionali.

Il nuovo gabinetto potrà presentarsi alla Camera appena al principio della settimana ventura.

Secondo la «Zeit» sarebbero 46 i deputati che seguirebbero Apponyi nel caso che egli uscisse dal partito liberale. L'«Arbeiter Zeitung» dice che chi finisce col perdere, nella soluzione della crisi ungherese, sono in fondo gli austriaci, che fino a ieri si beffavano del programma militare dell'Ungheria. «Essi si sono meravigliosamente rallegrati di Chlopy; ma chi gode ultimo sono sempre gli ungheresi.» - Il «N. W. Tagblatt» assicura che il conte Tisza è deciso ormai a procedere senza più curarsi di chi entra nella maggioranza o di chi ne esce.

Le avvisaglie della lotta. - I kossuthiani accarezzano i socialisti.

BUDAPEST 29 (N). I kossuthiani tennero stasera una conferenza.

Komiathy lesse la relazione del comitato dei quattro, nominato affine di studiare il problema del suffragio universale chiesto dai socialisti. Il comitato raccomanda al partito di adoperarsi con tutte le sue forze affinchè il postulato del suffragio universale sia accolto in legge. Se la situazione politica dovesse prendere una tale piega, che non fosse possibile di uscire dalla presente crisi se non mediante trattative fra tutti i partiti, i kossuthiani dovrebbero porre qual condizione di pace la domanda dei socialisti. Il comitato propone infine la nomina di una commissione per studiare tutte le questioni di carattere sociale che fossero presentate al partito.

La proposta sarà discussa nella prossima seduta del partito.

I kossuthiani decisero infine di non stabilire ancora la loro linea di condotta verso il Governo.

Il partito liberale tenne pure una seduta, che durò tre ore, e sarà ripresa domani.

Gli ugroniani e i deputati senza partito, nella conferenza segreta di stasera, decisero di continuare l'ostruzione.

La stampa ungherese e il programma dei liberali. - Critiche acerbe.

BUDAPEST 29 (N). Il «Független Magyar Orszag» scrive: Non è vero che nell'art. 12 della legge 1867 siano contenute disposizioni, le quali riconoscano come un diritto sovrano della Corona quello di stabilire la lingua dell'esercito. La questione della lingua non ha nulla a che fare colla direzione e organizzazione interna dell'esercito; ma anche se quello di stabilire la lingua dell'esercito fosse davvero un diritto sovrano della Corona, è assurdo che il re d'Ungheria possa mantenere, in forza d'un diritto sovrano conferitogli dalla nazione ungherese, la lingua tedesca nell'esercito ungherese. Il re esercita i diritti sovrani solo per volontà della nazione, e nessuno può trasmettere a un altro - è questo un assioma di diritto romano - diritti maggiori di quelli ch'egli stesso possiede. La nazione non può permettere che alla sua propria lingua sia sostituita quella d'un altro popolo; quella nazione che permettesse ciò potrebbe considerarsi come spacciata. Noi non possiamo rinnegare la nostra nazionalità nè sacrificare l'esistenza del nostro Stato. Sarà cura nostra d'impedire che il conte Tisza riesca a fare i suoi esperimenti. Fino da oggi gli diciamo: Front'indietro, marche!

Il «Budapesti Naplo» dice che il programma dei liberali non contiene nulla che sodisfaccia la nazione: quindi non si deve accettarlo. Noi, dice il giornale, accettiamo la lotta contro Tisza. Senza la lingua di comando ungherese non vi sarà pace.

L'«Alkotmany» scrive: Il programma dei nove e le modificazioni di Tisza sono già le avvisaglie della lotta. Quale ne sarà l'esito non si può ora prevedere. Questo è certo, che la lotta richiederà gravi sacrifizi; ma la nazione deve essere risoluta, ed essa è pronta a sottomettersi anche a sacrifizi perchè essa combatte pei suoi diritti.

Anche il «Magyar Hirlap» è malcontento del programma dei nove, dichiarandolo assolutamente inaccettabile. Con questo programma la posizione di Tisza è insostenibile fin d'ora.

Una corona degli studenti sulla tomba di Kossuth. - Provvedimento criticato.

BUDAPEST 29 (N). Il «Budapesti Naplo» ha da Hodmezö-Vasarhely: Gli studenti di questo ginnasio superiore avevano deciso di attivare una colletta per deporre in occasione del giorno di tutti i morti una corona sulla tomba di Kossuth. Una deputazione di studenti si recò quindi dal direttore, e ne ebbe il relativo permesso. Più tardi però questo fu revocato, e si ordinò agli studenti di sospendere la colletta e di far deporre sulla tomba di Kossuth soltanto una semplice corona senza nastro e senza scritta, e non per mano d'uno studente ma d'altra persona privata. Questo provvedimento sarebbe partito da un'autorità superiore, e suscitò aspri commenti.

In memoria dell'imperatrice Elisabetta.

GINEVRA 29 (N). Il Governo ha accordato un terreno ad una Società austriaca, allo scopo di elevarvi una cappella cattolica con la statua dell'Imperatrice Elisabetta, assassinata dall'anarchico Lucchenì. La stessa Società insiste per avere un'area pubblica per elevarvi un monumento all'Imperatrice.

LA NOTA AUSTRO-RUSSA

La Porta farebbe controproposte

COSTANTINOPOLI 29 (N). La Porta finora non ha risposto alla nota austro-russa relativa alle riforme. All'Yildiz-Kiosk si sta discutendo su contro-proposte che si vorrebbero avanzare. Si dice che da parte turca si ventila l'idea di proporre che i due agenti civili da nominarsi dall'Austria e dalla Russia passino al servizio della Turchia, quali assistenti di Hilmi pascià.

Le domande dell'organizzazione macedone.

SOFIA 29 (N). I delegati dell'organizzazione macedone decisero di non accettare il nuovo piano di riforme, perchè, non vi si parla di amnistie e perchè non reca verun miglioramento alla situazione.

Chiedono che nelle Commissioni per le riforme sieno equiparati i serbi, i greci, i valacchi e i bulgari, domandano la nomina d'un governatore cristiano con agli ordini funzionari degli Stati interessati i quali abbiano ad applicare riforme in maniera da guarentire la vita e le sostanze dei macedoni.

Zonceff a Sofia. - Le bande in Macedonia

SOFIA 29 (N). Zonceff e i suoi fidi sono ritornati qui. In Macedonia restano soltanto piccole bande locali.

Le riforme e le finanze turche. - Hilmi pascià lavora. - Il sultano presta allo Stato. - Una città caldea di 6000 anni fa

SALONICCO 25 (VERITAS). La notizia che le riforme avrebbero per conseguenza un controllo estero è accolta con gioia dalla popolazione. I turchi stessi ne sono lieti, poichè sperano che questo controllo riuscirà a soffocare le aspirazioni degli slavi, di cui hanno poca fiducia.

Hilmi pascià intanto lavora febbrilmente - sino a notte inoltrata - per affrettare l'attuazione del programma austro-russo e per ottenere che, grazie a questa testimonianza di buon volere, il controllo sia meno rigoroso e meno umiliante... Oltre alla riorganizzazione della gendarmeria, Hilmi pascià lavora per migliorare i ponti e le strade, che adesso sono in uno stato deplorevole, con grave scapito del commercio. I lavori della nuova strada da Salonicco a Poliroz sono inoltrati, si ripararono le strade di Krivolak, Krumnetza, Dovran, Serres, ecc. Inoltre l'ispettore generale ha deciso di aprire cinquanta scuole primarie, con lingua d'insegnamento turca, e studia la costruzione di vari ospedali a Salonicco, a Ueskūb e a Monastir.

Mantenere su piede di guerra un esercito di duecentomila uomini, le spese enormi dei trasporti militari, quelle per la costruzione di baracche militari lungo le linee ferroviarie, tutto lo sperpero di denari causato dalla rivolta macedone hanno rovinato le finanze turche. Il Governo ha aumentato le imposte, ne ha creato di nuove - quelle sui cani e quella personale, per esempio - ha escogitato il sistema delle volontarie sottoscrizioni «per forza» - e invano. Il vuoto nelle casse pubbliche cresce di giorno in giorno. E il Governo è forzato a ridurre il numero dei pasti ai soldati, che non mangiano se non ogni ventiquattro ore e scarsamente. Gli ufficiali non ricevono il soldo da molti mesi, i soldati - pagati un medyié (quattro corone al mese) - non vedono il becco d'un quattrino da mezz'anno a questa parte. I trasporti militar[...]no a credito, i provveditori forniscono pure di contragenio e a credito le loro merci, sperando di essere pagati in avvenire.

Infine si è ridotti a tale condizione che il sultano ha dovuto consentire a prestare al tesoro - Abdul-Hamid è arcimilionario - i denari che occorrono per le spese correnti, come fece nel 1897 al tempo della guerra greco-turca.

Il sultano ha concesso a Edgar Banko, dell'Università di Chicago, di fare degli scavi a Bismya, sangiacato di Devanich. Si crede che le rovine quivi trovantisi sieno gli avanzi di un'antica città caldea, il cui nome sarebbe Isin, fiorente circa 4000 anni avanti l'era cristiana. Alle spese provvederà Rockefeller, il re del petrolio, e la spedizione, diretta da Banko, fu inviata dall'Università di Chicago. Banko è assiriologo e di fama mondiale.

SANGUINOSA RIVOLTA A BILBAO.

Le barricate per le vie.

BILBAO 29 (B). La scorsa notte passò relativamente tranquilla, ma la situazione è sempre grave. Oggi gli scioperanti alzarono di nuovo barricate in diversi punti della città.

Un acquazzone caduto nella mattinata disperse i gruppi di scioperanti. L'aspetto della città è doloroso. Manca il pane. I macchinisti e gli operai della ferrovia minacciano di unirsi agli scioperanti. Conforme a un ordine giuntogli da Madrid, il governatore invitò ad una conferenza i datori di lavoro.

La città in balia dei rivoltosi. - 50000 scioperanti.

MADRID 29 (N). Oggi a Bilbao avvennero altri disordini. Migliaia di scioperanti, invasero la città e saccheggiarono i negozi. La truppa fece più volte fuoco. Vi furono cinque morti e molti feriti. La truppa dovette prendere d'assalto le barricate. I soldati poterono impedire a stento agli scioperanti di dare l'assalto ai conventi.

Gli scioperanti sono ora cinquantamila e spadroneggiano nella città. Gli scioperanti strapparono le rotaie di tutte le ferrovie, tranne di quella del Nord. Strapparono e diedero fuoco alle traversine.

Assalto a un convento. - Morti e feriti.

BILBAO 29 (B). Gli scioperanti di Arena diedero l'assalto al convento dei trinitari. I monaci dovettero fuggire. I soldati accorsi spararono sui dimostranti. Alcune persone furono uccise e parecchie ferite. Anche alcuni soldati riportarono ferite. I telegrammi sono sottoposti a severa censura.

Secondo notizie ufficiali si ebbero ieri sette morti e un centinaio di feriti.

Parecchi conventi furono presi d'assalto e cosparsi di petrolio. Il clero si rifiutò di accompagnare i funerali temendo della propria vita.

Il consiglio dei ministri.

MADRID 28 (N). Il Consiglio dei ministri si riunì oggi due volte per occuparsi dei fatti di Bilbao.

Villaverde, presidente dei ministri, lesse alla Camera un telegramma da Bilbao, in cui si dice che la cavalleria dovette di nuovo caricare la folla all'arma bianca. Molte persone furono ferite.

Dopo la seduta della Camera ci fu un Consiglio di ministri, che decise di inviare a Bilbao maggiori riparti di truppa e di conferire pieni poteri al comandante di piazza di Bilbao su tutte le truppe di quel distretto.

Alla Camera. Attacchi al contegno dei soldati.

MADRID 20 (N). Salmeron dice che le truppe si comportarono nei conflitti di Bilbao come sicari. Chiede si mandi a Bilbao una commissione composta di membri della Camera per mettere fine al conflitto.

Silvela, presidente dei ministri, si oppone a questa domanda; reclama per sè assoluta libertà d'azione e si addossa tutta la responsabilità per il suo procedere; sarà poi compito della Camera il giudicarlo.

Il convegno di Wiesbaden

DARMSTADT 29 (N). Si accertava oggi che la czarina probabilmente non accompagnerebbe lo czar nella sua visita a Wiesbaden. La sera stessa del convegno con Guglielmo II, lo czar ritornerà al castello di caccia di Wolfsgarten, dove giovedì Guglielmo II gli restituirà la visita. Sabato poi la coppia russa partirà per Pietroburgo.

Nell'Estremo Oriente.

Lo czar atteso a Mosca. - Il pellegrinaggio prima della guerra. - Indisciplinatezza nell'esercito.

LONDRA 29 (N). Il corrispondente dello «Standard» da Mosca reca che lo czar è atteso colà entro i prossimi giorni. A Mosca è diffusa la diceria che lo czar vi si rechi per dichiarare la guerra al Giappone. E' una delle leggi tradizionali della Russia che il sovrano prima di dichiarare una guerra vada a Mosca, e si rechi in pellegrinaggio alla chiesa di S. Sergio, che si trova a 40 miglia dalla capitale, per pregare colà per la vittoria delle armi russe. Il corrispondente dice inoltre che circa la disciplina delle truppe russe sono in giro delle notizie molto gravi. I soldati non sarebbero troppo entusiasti di una guerra nell'Estremo Oriente, e si afferma che alcuni reggimenti si sieno rifiutati di partire per colà.

Soldati russi a Musken. - Il fermento antirusso nel Giappone diminuisce.

PIETROBURGO 29 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Musken: Le autorità cinesi, troppo deboli, non riescono a metter fine al fermento che qui regna, come avevano promesso. Perciò un riparto di soldati russi entrò ieri nella città ed occupò i posti di guardia.

Le notizie da fonte giapponese, secondo le quali la Russia avrebbe costruito una fortezza a Jolu, sono esagerate. Fu costruito solo un baluardo affine di proteggere gli immigrati russi dalle violenze degli Hurgusi.

Non si conferma la voce che le truppe giapponesi sieno penetrate in Corea.

Le dimostrazioni antirusse nel Giappone sono divenute più rade.

La ribellione nel Marocco.

Il pretendente vince.

PARIGI 29 (N). L'«Eclair» ha dal suo corrispondente speciale da Tangeri: Il pretendente Bu Hamara è vittorioso su tutta la linea ed è padrone del settentrione del Marocco. Si conferma inoltre che il sultano è ritornato a Fez e vi si è chiuso dentro. La popolazione di Tetuan e Tangeri è in aperta ribellione.

DIETA D'INNSBRUCK.

Per il contingente delle reclute.

INNSBRUCK 29 (N). All'ordine del giorno dell'odierna seduta figura l'elezione di un comitato per l'esame del disegno di legge sul contingente delle reclute.

Brugnara dichiara a nome dei trentini inaccettabile il disegno di legge, che incombe troppo gravemente sul Trentino. Perciò il suo partito voterà contro.

Per proposta del deputato Wackernell si nomina la commissione, che ha sei membri, due conservatori, un cristiano-sociale, un tedesco-liberale e due italiani e sarà presieduta dal dott. Conci.

Prossima seduta sabato.

La vivisezione e la Dieta dell'Austria inferiore

Per la tutela della scienza.

VIENNA 29 (B). Il collegio dei professori della facoltà medica di questa Università, pubblica una dichiarazione, in cui protesta recisamente contro il fatto che una persona incompetente in seno a una istituzione incompetente tratti della vivisezione, chieda decisioni, e presenti in una fosca luce tanto questioni d'insegnamento quanto l'opera del collegio dei professori.

I DISORDINI

durante le elezioni per la Cassa distrettuale.

STANISLAO 29 (B). Le odierne elezioni per la cassa distrettuale si chiusero pacificamente. I tumulti di ieri accaddero in seguito all'arresto dell'agitatore socialista giunto da Leopoli, che insultò con vie di fatto il presidente della Cassa. La gendarmeria dovette fare uso dell'arme; due persone furono ferite. Si fecero cinquantaquattro arresti.

Oggi regna ordine perfetto.

FRA OPERAI E POLIZIOTTI.

Gravissimo tumulto.

PARIGI 29 (N). Stamane si recarono alla Borsa del lavoro circa duemila operai ed addetti ai negozi di commestibili, che volevano inviare una deputazione alla Camera chiedendo la soppressione degli uffici di collocamento. L'adunanza fu tanto tumultuosa, che intervenne la polizia. Gli operai accolsero i poliziotti scagliando loro contro, tavoli, sedie, stoviglie e buttando loro addosso, dalle finestre acido solforico. Molti poliziotti riportarono scottature alle mani e alle braccia.

La polizia riuscì con grande stento a ristabilire l'ordine e a disperdere i dimostranti. Furono fatti trentun arresti. Molte guardie rimasero malconce. I poliziotti feriti sono trentatre, di cui sette gravemente. Un poliziotto perdette un occhio; un altro ricevette una pugnalata nella schiena, ad un terzo fu spaccata la testa con un bastone col manico di piombo.

Gli arrestati, di cui molti erano gravemente feriti, furono parte rimessi in libertà: un fornaio fu portato all'ospedale.

La consegna di un'opera su Montecassino a Guglielmo II

BERLINO 29 (B). Oggi l'imperatore Guglielmo ricevette il padre Cornelio di St. Emano a Praga, che gli consegnò la sua opera su Montecassino.

Plehve in viaggio. PIETROBURGO 29 (N). Plehve, ministro dell'interno, è partito per l'estero.

Fra sovrani e principi. ABBAZIA 29 (N). Entro il novembre arriverà qui il re Giorgio di Sassonia, con numeroso seguito, per soggiornarvi lungo tempo.

Congresso di medicina interna. PADOVA 29 (N). Stamane alle 10, nell'aula magna dell'Università fu inaugurato il 13.mo Congresso di medicina interna, presenti tutte le autorità cittadine e numerose illustrazioni mediche, assieme circa 500 congressisti. Il senatore professore De Giovanni lesse un telegramma di saluto del presidente del Congresso onor. Baccelli trattenuto a Roma dagli affari di Stato. Quindi pronunciò un applaudito discorso inaugurale dichiarando aperto il Congresso. Dopo i discorsi del sindaco a nome della città e del prefetto, a nome del Governo, il Congresso cominciò i suoi lavori.

Marina a.-u. VIENNA 29 (B). La nave della marina a.-u. «Aspern» è arrivata ieri a Hongkong, e vi si fermerà tre giorni; l'«Imperatore Francesco Giuseppe» è arrivata, anche ieri, ad Algeri, e vi si fermerà sei giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

La misteriosa scomparsa della signora Rosada.

ROMA 29 (N). Due agenti di pubblica sicurezza hanno telefonato al questore di aver rintracciato il vetturino il quale, al tempo della scomparsa della vedova Rosada aveva trasportato nel suo legno, fuori Porta, il Giulio Rosada e sua madre. Essi discesero presso una cava di Pozzolana. Il vetturino sarebbe convinto che in quel giorno sia stato commesso il delitto, ed egli è pronto a fornire i più minuti schiarimenti se sarà interrogato dai giudici.

Un insegnante comunale, amico della famiglia Paoloni, dice che vedeva spesso la signora Rosada ed il figlio. La signora si atteggiava a romantica, parlava sovente dei promessi sposi. Ricorda a questo proposito una scenata che fece la signora Rosada sotto le finestre di casa Paoloni, perchè non voleva che il figlio sposasse la Matilde. Ritiene che la signora possa essere scomparsa per dispetto, non volendo assistere al matrimonio del figlio. Non crede che il Giulio Rosada possa avere ucciso la madre. Dice che la sera del 13 maggio, giorno in cui disparve la signora Antonietta, il Giulio capitò al Circolo degli impiegati insieme alla Matilde. Era sereno, non mostrava preoccupazione alcuna.

Il negoziante di mobili Cattani racconta che il 20 maggio l'avvocato Rosada gli offrì in vendita una macchina da cucire e poi combinò la vendita di tutto il mobilio, per 500 lire. Il negoziante Cattani dice che il Rosada gli vendette anche i vestiti e la biancheria della madre. Lo aveva pregato di non dir nulla alla portinaia. Chiesto della sua impressione sul Rosada, rispose: Mi sembrava un giovane molto preoccupato. Quando veniva era frettoloso, dopo poche parole se ne andava subito. Una volta mi mostrò un astuccio contenente un bel paio di orecchini. «E' un dono per la mia fidanzata» - disse, ma poi mi raccomandò silenzio. S'inquietò, narra il Cattani, quando seppe ch'ero andato a dire alla portinaia di aver acquistato i mobili. Quando andai a casa sua lo vidi intento a porre in ordine oggetti in un baule carico di libri che fu poi trasportato in casa Paoloni. Io volli sapere se nell'abitazione della Rosada non era morta nessuna persona. La portinaia mi disse che la madre dell'avvocato era fuggita. Il Rosada mi volle pure vendere titoli di rendita che avevano il valore di oltre un migliaio di lire. Mi disse: «Mi accontento di cinquecento franchi!» - Al Cattani la cosa non parve troppo liscia e rifiutò.

ROMA 29 (N). Apprendo che l'avv. Rosada nel suo primo interrogatorio disse al giudice che i suoi dissensi con la madre avevano avuto origine dal suo matrimonio. Essa scomparve nella prima quindicina di maggio. Aggiunse di averle scritto a Venezia dove si era recata. Il 15 luglio nei pressi dell'intendenza di Salerno la madre comparve e lo abbracciò. Poi scomparve. In seguito a domanda del magistrato, il Rosada disse che la madre osteggiava il matrimonio temendo che la moglie potesse sottrarle parte del suo affetto.

SALERNO 29 (N). Qui è convinzione generale che la moglie del Rosada sappia la verità, circa la scomparsa della suocera e forse conosca anche il luogo ove si trova il marito.

ROMA 29 (N). Le cave della via Appia sono piantonate e ne viene impedito l'accesso.

Fu spiccato mandato di cattura contro l'avv. Rosada, per truffa e falso.

Per il processo Murri.

BOLOGNA 29 (N). Con grande segretezza e facendo passare i giudici per una porticina segreta, oggi la sezione d'accusa tenne la prima riunione sotto la presidenza del primo presidente commendatore Petrilli, esaminando gli atti e i documenti del processo Murri. Seguiranno diverse adunanze prima che si abbia la sentenza, che si crede sarà data nella prima quindicina di novembre.

Un innamorato respinto che tenta di far saltare un convito nuziale.

LAURAHUETTE 29 (N). Un minatore di nome Buchta, mosso da gelosia perchè la figlia di un tal Zog, della quale egli s'era invaghito, aveva sposato un altro, tentò di far saltare in aria con bombe di dinamite tutto il convito nuziale. Fortunatamente però le due bombe da lui lanciate non produssero gran danno: crollò soltanto una parte del muro della casa della sposa, e andarono in frantumi le finestre.

Arresto di un sospetto incendiario. Metodo spiccio per coprire defraudi.

OEDENBURG 29 (B). *La locale direzione delle poste sospese dall'ufficio il maestro postale Eitel di Comorn, che si sospetta abbia dato fuoco alla posta per celare un defraudo di ventimila corone da lui commesso. Nell'incendio bruciarono tutti i documenti dell'ufficio.*

Un'esplosione di polvere in un treno.

KIEW 29 (B). Il disastro accaduto su un treno, alla stazione di Schmerinka, fu causato da un'esplosione di polvere, probabilmente introdotta di contrabbando. Nei carrozzoni che seguivano quello in cui avvenne l'esplosione si trovò pure della polvere. Due dei feriti sono morti.

Disastro ferroviario. Il colonnello dell'armata della salute, morto.

NUOVA YORK 29 (B). A Dean Iova avvenne un disastro ferroviario. Holland, colonnello nell'armata della salute, ed una signora rimasero morti; riportarono ferite quindici persone, due sono in pericolo di vita.

La villa Krupp a Capri. Una smentita.

BERLINO 29 (N). Il consigliere intimo Behring smentisce la voce che egli abbia acquistato la villa Krupp a Capri.

L'incendio di un cotonificio. Tre milioni di rubli di danno.

MOSCA 29 (N). Sull'incendio del cotonificio Riabowa a Serpuchow si hanno i seguenti particolari: L'incendio durò ventiquattro ore, tutto lo stabilimento andò in fiamme; il danno ascende a oltre tre milioni di rubli: 2000 operai restano senza lavoro.

Crollo d'una casa.

GENOVA 29 (N). Le pioggie torrenziali causarono il crollo di un grande casoggiato in costruzione in corso Torino, Nessuna vittima.

La condanna di un omicida per gelosia.

CASSEL 29 (N). L'operaio Di Liborio da Villa Fassa (Abruzzi), con una pugnalata uccise, per gelosia, un amico ch'era stato amante di sua moglie, fu condannato a due anni [...]

Le conseguenze.

Abbiamo precisato ieri anche dal punto di vista giuridico la portata che in pratica rappresenta la decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi, constatando come l'annullamento pronunziato riflette unicamente quella parte delle deliberazioni prese dal Consiglio nella seduta in questione che si riferisce al reclamo elettorale a suo tempo presentato dal dott. Dompieri. Abbiamo accertato insieme che la decisione non tocca affatto la costituzione del Consiglio, avvenuta in una precedente radunanza, e la convalidazione dei consiglieri dal Consiglio stesso deliberata nella medesima seduta. Da ciò deriva necessariamente che la decisione della Corte amministrativa non può avere per naturale conseguenza lo scioglimento del Consiglio, che è un atto del potere esecutivo, demandato per esplicita disposizione dello Statuto civico, esclusivamente all'Imperatore.

Che così stieno le cose, che quindi sia infondata la voce sparsa di uno scioglimento del Consiglio per effetto immediato della decisione pronunziata l'altro ieri, si deduce anche dalla natura stessa della istituzione del Tribunale amministrativo e delle funzioni affidategli dalla legge nell'organismo costituzionale dello Stato. La Corte amministrativa è un foro di «cassazione» e non un foro di «revisione»: può, cioè, annullare decisioni di autorità amministrative, non sostituirsi a queste nel modificare queste disposizioni concrete o nel prenderne delle altre indipendentemente. Abbiamo riferito ieri il chiaro tenore della legge, che dà al Tribunale amministrativo il diritto di annullare siccome contrarie alla legge le decisioni o disposizioni impugnate, ma espressamente attribuisce alle «Autorità» amministrative il diritto, facendone loro anzi un obbligo, di prendere nell'oggetto quelle ulteriori disposizioni che sembrano opportune

*

La situazione creata dalla sentenza del Tribunale amministrativo è quindi la seguente: non esiste più perchè fu annullata, la deliberazione del Consiglio con cui venne respinto il reclamo del dott. Dompieri che contestava la validità delle elezioni per il fatto solo che le liste erano state diffuse a stampa anzichè esposte manoscritte e le notificazioni pubblicate in altre guise più efficaci, non erano state comunicate..... ai portinai! Quando si insistesse nella pratica applicazione della sentenza suprema, l'Autorità amministrativa che sarebbe obbligata a prendere le ulteriori disposizioni, sarebbe il Consiglio. E' questa la interpretazione che alla legge danno tutti i trattatisti e che è confermata anche dalla pratica. La nuova decisione che deve sostituire la decisione impugnata messa fuor di vigore dalla sentenza del Tribunale amministrativo, deve essere presa dalla stessa Autorità che a suo tempo prese la decisione annullata. Secondo la teoria scientifica e la pratica amministrativa non si dovrebbe che rifare regolarmente il procedimento nè dovrebbe essere ammesso, nello stadio attuale, un intervento esteriore estraneo al procedimento stesso, come sarebbe lo scioglimento del Consiglio.

Ma si chiederà: In quale posizione sarebbe messo il Consiglio quando venisse invitato a prendere nuovamente in esame il reclamo elettorale del dott. Dompieri già respinto? O esso ripeterebbe la decisione annullata mettendosi in contraddizione col responso della Corte amministrativa e con la legge che ne ordina il rispetto, oppure accogliendo il reclamo, dichiarando illegali le elezioni per i vizi formali già noti procederebbe senz'altro al proprio «suicidio», provocando a sensi dell'all. 3. del paragrafo 52 dello Statuto, le nuove elezioni? Ma potrebbe il Consiglio per il lusso - se così può chiamarsi - di veder applicate alcune letterali disposizioni di nessuna effettiva importanza per il responso delle urne, compiere questo atto del proprio annullamento che potrebbe avere per conseguenza, già vagheggiata dal ricorrente dott. Dompieri, l'annullamento implicito di tutti gli atti compiuti dal Consiglio e dal suo organo esecutivo, la Delegazione dal giorno della costituzione impoi? Chi non vede il confusionismo che ne deriverebbe e i danni a cui, per così piccine ragioni, sarebbe esposta l'amministrazione del Comune? Nulli gli atti del nuovo Consiglio, nulle le nomine fatte, le spese approvate, le opere deliberate, i progetti demandati ad esecuzione in corso? Chi non imagina la somma di lesioni di diritti civili acquisiti da privati e di cause civili in cui si troverebbe, per forza dell'annullamento, avviluppato il Comune?

Ognuno vede come a simili anomalie e a tali catastrofici confusionismi non può portare una legge intesa invece a dare basi più sicure all'organismo amministrativo. E in fatti tra il ripetere la decisione annullata con dispregio della sentenza suprema e l'applicare questa sentenza producendo il confusionismo accennato, c'è una terza via, ammessa dalla stessa relazione governativa sulla legge circa il Tribunale amministrativo.

*

In quella relazione che forma il più autentico commento alla legge stessa, è scritto quanto segue: «Questa limitazione (della Corte amministrativa a non prendere positive disposizioni, ma a lasciarle all'Autorità amministrativa) viene consigliata anche da considerazioni pratiche. Nella straordinaria multiformità delle controversie amministrative e per il nesso frequente che corre tra queste e gli interessi e i provvedimenti della amministrazione propriamente detta, non potrebbe dalla Corte di giustizia in affari amministrativi essere stabilito, in quale modo debba essere dato vigore nei singoli casi alla interpretazione della legge accolta dal Tribunale amministrativo. La decisione amministrativa dichiarata contraria alla legge può essere stata già eseguita; e l'esecuzione può non essere dichiarata nulla per diritti nel frattempo acquisiti da terze persone o per interessi pubblici che vi si oppongano. In tali casi la Corte amministrativa può bensì sentenziare che di fronte al reclamante è stata commessa una infrazione alla legge e obbligare le autorità amministrative a dargli soddisfazione; ma in qual modo e con quali mezzi questa soddisfazione debba essere data, può essere giudicato soltanto dalle autorità amministrative secondo le circostanze del caso. La Corte amministrativa non può decidere in proposito se non altro perchè dal suo punto di vista essa non potrebbe avere chiara visione delle premesse, da cui dipende la soluzione della vertenza nelle varie sue possibilità».

In omaggio a queste considerazioni della relazione governativa, quando, come nel caso concreto, la lesione della legge non ha recato nè al reclamante nè ad altri interessati un effettivo danno, l'Autorità amministrativa chiamata a prendere una nuova decisione, può non prendere immediatamente tale decisione da cui deriverebbero, senza utile di nessuno, le conseguenze dannose accennate dal Governo stesso per gli interessi pubblici e i diritti privati, e dichiarare di prendere a notizia la decisione della Corte amministrativa e rimettere l'applicazione dei criteri in tale decisione manifestati, al prossimo caso in cui si offrirà occasione di trattare l'argomento che formò oggetto della controversia.

In altre parole, nel caso nostro il Consiglio potrebbe rispondere semplicemente: «E va bene. Alle prossime elezioni, da qui a tre anni, faremo omaggio al volere della Corte amministrativa e sia già fin d'ora stabilito che.... non si dimenticheranno i portinai! Per adesso ci ricordiamo che la Corte di giustizia con anteriori sentenze non ha trovato di dichiarar nulle elezioni, contro le quali era stata dimostrata l'ammissione di voti illegali, dunque difetti sostanziali, e non solo formali come nel caso presente, con la motivazione che quei voti non avevano avuto influenza decisiva sull'esito della votazione. Tanto meno sono da annullarsi elezioni delle quali si poterono dimostrare solo dei difetti di forma inconcludenti perchè largamente compensati, per ammissione stessa della Corte, dalla pratica seguita».

Ridotte in questi termini voluti dal buon senso e ammessi dallo stesso Governo, le conseguenze pratiche della decisione del Tribunale amministrativo corrisponderebbero alla natura insignificante delle eccezioni formali, da cui la decisione suprema fu provocata. Nè abbiamo ragione di credere che alla vertenza sia data soluzione diversa da quella che abbiamo oggi tratto dalla stessa parola del Governo, che, esecutore della legge, non potrebbe smentire oggi gli intendimenti che manifestava quando della legge stessa presentavasi al Parlamento autore e patrocinatore.

Il pensiero di due deputati sulla questione della sede della Dieta istriana.

La deliberazione presa l'altro ieri a Pola, a maggioranza di voti, dal gruppo dei deputati italiani della Dieta istriana (v. «Piccolo» di ieri), apre una fase nuova nella ormai vecchia controversia circa il trasferimento della sede della Dieta e degli uffici provinciali fuori dell'attuale loro sede statutaria, Parenzo. Per l'ulteriore svolgimento della questione e per le conseguenze che la deliberazione accennata potrebbe avere per l'elemento italiano nella provincia sorella, abbiamo chiesto a due tra i membri più influenti della Dieta istriana, rappresentanti ciascuno una diversa tendenza nell'oggetto dibattuto, il loro pensiero tanto sul movente del nuovo atteggiamento, quanto sulle prevedibili sue conseguenze.

L'on. Bennati

ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«La maggioranza ieri radunata per decidere sulla questione del trasferimento, partì dal criterio che la questione nell'interesse del partito sia per il momento irresolvibile; epperò riaffermando sempre il punto di vista da cui è partita in tutto lo svolgimento della questione, quello cioè che nella difficoltà di prendere un deliberato, sia conveniente e logico l'insistere nella permanenza a Parenzo, accettò anche questa volta l'idea di tener fermo alla sede attuale.

«Visto però che le condizioni dei locali già da qualche tempo non corrispondono a tutti i bisogni degli uffici ed anche nell'intento di marcare di fronte al Governo più recisamente la intenzione di restare a Parenzo, fino ad una eventuale decisione della grave questione, deliberò il riattamento degli uffici provinciali. In questo ordine di idee furono unanimi tutti i deputati della maggioranza.

«In pendenza poi di una eventuale definitiva risoluzione sia con l'unione a Trieste, già votata nella passata sessione, sia in altro modo, e per il caso che il Governo volesse persistere nel suo strano ed ingiustificato proposito di convocare la Dieta fuori della sua sede legale, il partito ha autorizzato il suo comitato esecutivo a designare al Governo un altro luogo, ove in pendenza della questione dovrebbe venir convocata la Dieta.

«Nella designazione poi di questo luogo la maggioranza partì dal concetto di scegliere una città che trovisi fuori di contesa; e dall'altra considerazione che a Capodistria dove la Dieta è stata già per quattro anni, sono già allestiti in via provvisoria, i locali e non si rendono necessarie ulteriori rilevanti spese.»

«Infine s'ebbe presente il fatto che nell'attuale periodo di tendenze evolutive che si manifestano nella politica interna dell'Austria non è esclusa la possibilità che in un prossimo avvenire la soluzione ideale, quella cioè dell'unione a Trieste, abbia, per forza naturale di cose, pratico effetto.

«Circa le conseguenze della deliberazione, la mia opinione è che il partito, compresi i deputati favorevoli a Pola, devono trovare in questa soluzione la più ragionevole definizione temporanea della vertenza, che non pregiudica affatto l'eventuale soluzione definitiva».

L'on. Rizzi,

rappresentante dell'altra tendenza, ci scrive quanto segue:

«La maggioranza della maggioranza ritenne necessario di fissare la sede provvisoria, com'essa asserisce, per non essere ulteriormente esposta a vedersi sbalestrata, nelle convocazioni della Dieta, ora in una, ora nell'altra città della provincia.

«Ritengo che con tale deliberato la maggioranza suddetta non conseguirà nulla di quanto si ripromette, perchè la designazione antecipata del luogo di convocazione della Dieta tange il diritto della Corona. La risposta del Governo alla richiesta della maggioranza non può esser dubbia.

«La speranza che il Governo si adatti pur tuttavia a fissare Capodistria, (dopo aver dichiarato che la Corona mantiene intatto il suo diritto) si basa sulle dichiarazioni del Luogotenente, fatte agli on.i Bartoli e Bennati, che il Governo si disinteressa della questione e che per lui fa lo stesso di convocare la Dieta sia a Capodistria, sia a Pola, sia in altra città, meno Parenzo. Ma è impossibile - malgrado tale dichiarazione del luogotenente - che il Governo centrale si disinteressi di così importante questione: le parole del luogotenente sono una opinione sua personale, non condivisa certo dal Governo centrale.

«Il conchiuso della maggioranza fu, a mio parere, un atto inconsulto, perchè inacerbisce il conflitto. Finora i due partiti della maggioranza (quello pro Capodistria e quello pro Pola) poterono acquietarsi alla scelta del Governo circa il luogo di convocazione, perchè questa scelta non proveniva da un gruppo della maggioranza; non c'era un'imposizione di un gruppo sull'altro. Oggi, colla designazione di Capodistria la cosa cambia d'aspetto. I «maggiorizzati», con riguardo anche ai loro elettori, devono prendere posizione.

«Colla designazione di Capodistria, tutta la serietà del conchiuso circa la permanenza a Parenzo, viene a cessare. La circostanza che dovrebbe tranquillare i cittadini di Parenzo, che cioè la maggioranza, per marcare la provvisorietà della sede a Capodistria, vota i fondi per ampliare il palazzo provinciale di Parenzo, non conta affatto; perchè il credito necessario non passerebbe in Dieta, non votando a favore gli slavi e 7 italiani.

«I sette deputati, favorevoli a Pola, non presero ancora le loro deliberazioni sul da farsi».

A proposito del «gabinetto nero».

Il direttore delle poste, signor consigliere aulico de Felicetti, ci ha cortesemente assicurato, rispondendo ad analoga nostra domanda, ch'egli non ha ricevuto quella richiesta della Direzione di Polizia che da fonte perfettamente degna di fede ci era stato comunicato avere la Direzione di Polizia mandato a quella delle poste. Ci asserì inoltre che il giornale umoristico romano a cui egli ritiene si alludesse nel nostro articolo di martedì, non è sinora stato colpito dal divieto della circolazione postale, ma è compreso ancora nell'elenco ufficiale di quei periodici esteri ai quali si può prendere l'abbonamento anche a mezzo degli uffici postali.

In quanto all'atteggiamento che la Direzione delle poste assumerebbe di fronte ad un'eventuale richiesta che nel senso accennato le venisse per inconcessa ipotesi fatta dalla Direzione di Polizia, il sig. direttore delle poste ci assicurò che l'istituto postale nè può nè vuole in verun caso farsi colpevole di un'infrazione del segreto epistolare garantito dalla legge fondamentale dello Stato. Ci comunicò poi il tenore dell'ordinanza del Ministero del commercio d.d. 15 febbraio 1873 n. 4008 secondo la quale giornali proibiti che pervenissero sotto fascia o in altra forma aperta, non sarebbero consegnati ad alcuna autorità, ma rispediti senz'altro al luogo di origine.

Dinanzi a così esplicita dichiarazione del direttore delle poste ci sembra inutile ogni indagine sulle intenzioni o sui fatti della Direzione di Polizia. Queste dichiarazioni ci sembrano atte a infondere la tranquillante certezza che per ogni eventualità la cittadinanza avrà nella Direzione delle poste una energica difesa contro una lesione di diritti che - ripetiamo anche oggi - sarebbe enorme e mostruosa.

L'avvenire dell'Arsenale del Lloyd.

Abbiamo da Vienna, 29:

Il «Fremdenblatt» reca: In occasione del recente varo del piroscafo «Körber», all'Arsenale del Lloyd, si parlò di nuovo del poco roseo avvenire di quell'arsenale. Dopo terminata la costruzione dei piroscafi «Körber» e «Barone de Call» sarà chiuso il programma di costruzioni da parte del Lloyd, e la Società sarà forse costretta a licenziare una parte dei suoi operai (attualmente ne impiega 2460). Qualora però fosse possibile rinnovare sollecitamente il contratto per la sovvenzione, si potrebbe iniziare presto anche la costruzione dei piroscafi che dovranno essere messi in mare entro il periodo di validità del nuovo contratto. D'altra parte non si può disconoscere che il Lloyd si trova dinanzi a una questione di massima, cioè al quesito se gli convenga tuttavia di aumentare la sua flotta in regia propria. Un tempo l'arsenale riusciva certo più utile d'ora al Lloyd: invece dacchè si sono mutate le condizioni di lavoro presso i cantieri inglesi, è diminuita di molto anche l'utilità dell'Arsenale lloydiano. Nei bilanci del Lloyd l'Arsenale rappresenta un valore di sei milioni di corone, ma è molto problematico se questo capitale abbia una rendibilità corrispondente nelle costruzioni navali; perciò nei circoli degli interessati si agita la questione se non convenga al Lloyd di vendere l'Arsenale. Alcuni anni fa un istituto bancario viennese aveva già manifestato l'intenzione di acquistare l'Arsenale. Per il Lloyd, date le circostanze attuali, basterebbe un'officina per le riparazioni con i docks necessari; venendo staccato l'Arsenale dal Lloyd forse sarebbe possibile per gli operai un'occupazione più regolare presso lo stesso cantiere, mentre il Lloyd potrebbe procacciarsi i nuovi piroscafi che gli occorressero a prezzo più mite di quello attuale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Chierego, dal signor Vittorio Carniel, cor. 1.20; Renato e Carlo, cor. 10.

Dieta istriana. La seduta dietale che doveva tenersi, come fu preannunziato, ieri, si terrà oggi alle 10 ant. L'ordine del giorno contiene, fra altro, la relazione della commissione scolastica sull'inalzamento del Ginnasio-Reale provinciale in Pisino a scuola Reale superiore.

Supremo Consiglio sanitario. Il Supremo Consiglio sanitario prese a notizia, nella sua ultima seduta a Vienna, una relazione del caposezione dott. Kusy sulla diffusione della peste e del colera all'estero e specialmente nell'Egitto e nella Siria. Quindi furono approvati un parere sul metodo Kothny per riempire bottiglie d'acque minerali e un parere su provvedimenti atti a combattere la blennorrea dei neonati.

Nuptialia. La gentile signorina Jessica Mareglia si unì ieri in matrimonio col capitano Marco Cosulich.

Per concorrere al premio di Roma. Da domenica 1. novembre fino al giorno 8, saranno esposte al pubblico, nel Museo civico Revoltella, le opere presentate dai concorrenti al premio di Roma, fondato dal barone Carlo de Rittmeyer.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Chierego dai sig.ri Giovanni e Carlo Fanelli cor. 5 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del dott. Giacomo Marchio dal dott. Basilio Basiliadi di Costantinopoli, cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Al Fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale dal dott. M. Depangher cor. 10 per onorare la memoria del dott. Giacomo Marchio.

— Ricorrendo l'anniversario della morte del loro amato capo Giovanni Bisiach, la famiglia elargì agli Amici dell'infanzia corone 10.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Penso ci pervennero da un anonimo, cor. 4.

A favore della povera famiglia Martina, ci pervennero da un anonimo cor. 4.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Apollo» annuncia per domani sera, sabato, alle 8½ un trattenimento di drammatica. Programma: «Tentazioni», commedia in un atto di G. Mariani; «L'oro e l'orpello», commedia in due atti di Gherardi del Testa. Dopo la recita si apriranno le danze.

Migliorie nel servizio postale e telefonico. La deputazione di Borsa incaricò giorni or sono i suoi membri on. Cesare Combi e Vittorio Venezian perchè, accompagnati da un segretario della Camera di commercio, si recassero dal direttore delle poste e telegrafi cons. aulico de Felicetti per chiedergli delle migliorie nel servizio postale e telefonico.

Nel servizio postale la commissione fu incaricata di chiedere una maggiore sollecitudine nel disbrigo dei gruppi presso la centrale, poi anche in generale un più sollecito e razionale disimpegno delle mansioni postali presso l'ufficio del Punto franco, specialmente nel traffico dei campioni provenienti dall'estero. Fu inoltre lamentato che i locali di quell'ufficio sono affatto inadatti perchè troppo ristretti e male ventilati.

Il direttore delle poste de Felicetti promise alla deputazione di adoperarsi per togliere i lamentati inconvenienti, ma rilevò però che per corrispondere ai desideri espressi per quanto si riferiscano all'ufficio postale del Punto franco, era necessaria un'intesa coll'i. r. Dogana e colla direzione dei Magazzini Generali. Pregava perciò la commissione di voler ripassare fra qualche giorno e prometteva che nel frattempo si sarebbe occupato dell'argomento.

Riguardo al servizio telefonico urbano, la commissione osservò che questo servizio già da qualche tempo non funzionava più con la precisione del passato. Si notò, ad esempio, che la centrale ritarda sovente di rispondere alle chiamate, che la messa fuori di comunicazione non viene effettuata subito dopo il segnale di chiusa, il quale spesso deve venir ripetuto fino a tre e più volte, che sovente un discorso viene interrotto senza il segnale di chiusa ecc. ecc.

Il direttore de Felicetti fece chiamare il dirigente dell'ufficio telefonico sig. Hocevar, il quale fornì le seguenti delucidazioni:

Convenne anzitutto che le lagnanze del pubblico sono fondate e che infatti si verificarono gl'inconvenienti accennati. Rilevò però che in gran parte questi inconvenienti non vanno attribuiti a colpa del personale. Già quattro anni fa la direzione delle poste e dei telegrafi ebbe a richiamare l'attenzione del ministero del commercio sull'insufficenza dell'impianto telefonico della rete urbana. In seguito all'aumentato movimento e al crescente numero degli abbonati rendevasi necessario di aggiungere all'originale apparato commutatore successivamente fino a otto apparati ausiliari, per modo che il servizio fu reso più difficile e complicato. Oltreaciò anche il numero degli abbonati affiliati ad ogni singolo apparato sussidiario venne portato al massimo, e ciò per poter corrispondere alle numerose richieste.

Il cons. aul. de Felicetti lasciò intravvedere un essenziale miglioramento di queste condizioni, essendo oramai accertato che col 1. marzo dell'anno p. v. verrà messo in attività un commutatore di sistema più recente, che faciliterà di molto il servizio. Egli pregò la commissione affinchè volesse, col tramite della Camera di commercio, influire presso il pubblico, perchè abbia a prendere in considerazione le attuali difficili circostanze del servizio e indulgere fino all'epoca del nuovo impianto. Promise però di imporre al personale ogni maggiore diligenza, puntualità e correttezza nel servizio. Egli raccomandò altresì, nell'interesse del pubblico stesso, di aver sempre presenti le norme vigenti per l'uso del telefono e di non dimenticare in specialità, alla fine del colloquio, il segnale di chiusa. Sarebbe poi utile prevenire la centrale nei casi di più chiamate successive oppure di un discorso prolungato perchè, nel primo caso, possa essere eliminato un ritardo fra una messa in comunicazione e l'altra e, nel secondo caso, non avvenga un'intempestiva chiusura. Di solito dopo trascorsi tre minuti la centrale chiude, qualora non senta chiaramente la continuazione del discorso.

La Società dell'Asilo «Elisabettino» a Per sabato prossimo alle 11 e mezzo ant. è indetto il congresso generale della Società dell'Asilo per fanciulle «Elisabettino», col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1902. - 2. Approvazione del bilancio per l'esercizio dell'anno stesso. - 3. Elezione della Direzione. - 4. Elezione della Consulta.

Qualora il congresso generale indetto per le ore 11.30 ant. andasse deserto per mancanza del numero legale degli intervenuti, esso si terrà in seconda convocazione a mezzodì, con qualsiasi numero di soci.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

62 di UGO MELPIT.

— Avete finito? - chiese il duca a Pietro Cheviot.

— Ho finito.

— Avrei alcune osservazioni da fare! - disse un membro del consiglio, il cavaliere N. 6 che i nostri lettori conoscono per averlo udito fare la relazione del processo Meressier. - Il barone La Vaulx sarà contento di dare in sposa la figlia a un povero studentello di famiglia plebea?

— Se vuole riparare allo scandalo e cancellare l'onta che è caduta sulla sua famiglia, bisogna che si rassegni ad accettare anche il plebeo povero - rispose Pietro Cheviot.

— Ma non si rassegnerà la baronessa. Preferirà confessare tutto al marito, piuttosto che la figlia vada in sposa a uno sconosciuto.

— E' già inteso che gli sposi divorzieranno nel più breve tempo possibile.

— E la baronessina si presterà a questa sostituzione?

— Per salvare sua madre si farebbe uccidere. D'altronde essa pretende che suo marito sia tale per tutti, eccetto che per lei.

— Avete detto che gli sposi divorzieranno nel più breve tempo possibile; ma in tal caso lo sposo dovrà restituire la dote: e come farà, se l'avrà in parte consumata per adempiere al suo dovere verso l'associazione?

— Lo faremo fuggire prima del divorzio, cosicchè per evitare uno scandalo, non solo il barone gli lascierà la dote, ma gli darà anche altri denari, purchè se ne vada con Dio.

— Un'altra osservazione e poi ho finito. Il barone non si contenterà che il cavaliere N. 52 si presenti e gli dica: *Sono il seduttore di vostra figlia!* Gli sembrerà strano che essa abbia abbassato gli occhi su questo giovane, che fra le altre cose, non è nemmeno bello e che non poteva avere alcuna occasione di vederla e tanto meno di avvicinarla. Vorrà sapere come l'amore è nato, come gli amanti si vedevano e come corrispondevano fra loro.

Quest'ultima oservazione era davvero troppo giusta per non riuscire imbarazzante.

Pietro Cheviot non seppe che cosa rispondere e Massimo pensava con terrore che cosa avrebbero fatto di lui, ove la proposta del falso visconte non fosse stata accettata.

— Un altro dubbio mi sorge in mente - riprese trionfalmente il cavaliere N. 6. - Il nostro consocio che si è compromesso con la baronessa, come giustificherà di non essere in grado di sposare la figlia di lei? Il nuovo mistero non atterrirà le due donne, specialmente la fanciulla? E infine chi proporrà loro il giovane sconosciuto? Non certo il consocio, che, chiamato a riparare una colpa, a compiere un dovere di giustizia, propone con amaro sarcasmo, in luogo suo, un povero studente, che non ha nemmeno un aspetto tollerabile in una famiglia aristocratica!...

Gli occhi dell' accorto consigliere scintillavano attraverso i fori della maschera: egli era riuscito a far crollare con un soffio l'edificio di quella proposta, che sembrava così bene architettata.

Massimo guardava allibito il falso visconte di Chenneviers, che giuocava nervosamente con i bottoni dell'abito, sentendosi incapace di rispondere.

Il duca de la Vedauville rifletteva, facendo dei segni col lapis su una carta bianca che aveva dinanzi.

A un tratto alzò vivacemente la testa:

— Alle obbiezioni sollevate con molta ragione dal collega cavaliere N. 6, rispondo io con poche parole: la proposta avanzata dal cavaliere N. 4 è accettabilissima; assumo io l'incarico e la responsabilità di rimuovere tutti gli ostacoli che ne impedissero l'effettuazione. Cavaliere N. 52 avete inteso? - soggiunse rivolto a Massimo. - Voi farete il marito, sia pure per poco tempo e soltanto di nome, della baronessina La Vaulx. Avete avuto molta fortuna. La vostra condizione sociale sarà invidiabilissima. Adesso prenderete solenne impegno di sborsarci lire 100.000, quando avrete incassato la dote, che sarà vistosa, e altre 100.000 lire quando sarete costretto a fuggire col resto della dote, per liberarvi dal divorzio, che vi costringerebbe a restituirla per intiero.

Massimo in quel momento non era in grado di valutare che imperfettamente l'obbrobrio di quelle azioni delittuose che gli erano imposte.

Ma non aveva, in questo caso, meno che negli altri, la facoltà della scelta.

— Farò come dite - balbettò.

— Siete pronto a scriverlo?

— Sissignore.

— Non importa. A noi non mancano mezzi per far mantenere agli associati i loro obblighi verso la società.

Il duca accompagnò queste parole con un ghigno sinistro.

— Abbiate la compiacenza, cavaliere N. 52, di passare nell'anticamera e di attendermi. Vedrete in volto il capo supremo dei soci del cloroformio, perchè deve condurvi in un luogo.

«Ci metteremo subito all'opera.

(*Continua*).

[...] Asilo «Elisabettino» fu eretto il 16 [...]mbre 1852, conta dunque oltre mezzo secolo di vita, ed è perciò una delle vecchie istituzioni di beneficenza della nostra città.

[...] lungo tempo decorso le vicende dell'Asilo furono or liete ed or difficili [...] tristi, in ispecie in linea economica, ma mercè la proverbiale generosità dei cittadini ed una saggia ed oculata amministrazione, le sue sorti andarono di mano migliorando in modo che presentemente si può dire con soddisfazione che non solo l'esistenza ma anche la prosperità di questo Asilo, cotanto utile alle orfane e per le fanciulle diseredate dalla fortuna, sono senz'altro assicurate, sebbene purtroppo non sieno ancora tali da rendere possibile il desiderato ampliamento, che giornalmente si rende necessario, per poter corrispondere almeno in parte alle continue richieste di accoglienza che vengono avanzate.

[...] resoconto amministrativo per l'anno 1902 rileviamo poi che le entrate ammontarono a cor. 18.802.36 e le spese a cor. 17.958.45 per cui, assieme al saldo attivo del 31 dicembre 1901, risultò un avanzo di cor. 1.330.76. Lo stato patrimoniale dell'Asilo importa 136.630.76 non caricato da alcuna passività.

[...] numero delle allieve interne ascendeva alla fine del 1902 a 28; 5 uscirono e 5 nuove entrarono durante l'anno

[...] soci, divisi nelle categorie di soci e [...] fondatori in perpetuo, soci e socie [...] tori e soci e socie benefattori ammontarono a 159.

Almanacchi nuovi. E' uscito l'Almanacco e notiziario giornaliero, per l'anno [...] 1904, pubblicato dalla libreria [...] F. H. Schimpff. Contiene numerosi dati pratici per varie contingenze della vita sociale, e informazioni utilissime per negozianti, industriali, impiegati ecc.

Naufraghi salvati. Il piroscafo spagnolo «Altamira», arrivato il 27 corr. a Bordeaux, proveniente da Nuova York, navigando il 13 corr. in lat. 38. 38' nord e [...]' ovest, raccolse l'equipaggio del [...] norvegese «Rosenius», composto di [...] uomini, i quali avevano appena abbandonato il bastimento, che stava colando a picco, essendoglisi aperte alcune falle. Il «Rosenius» era in viaggio dal [...] per l'Europa.

Falsa qualifica. Come a suo tempo abbiamo narrato, martedì sera fu arrestato dall'ufficiale di Polizia Titz l'agente di commercio Moisè Baruch, di 18 anni, da [...]evo, abitante in via Nuova N. 5, occupato nel negozio di calzature del signor [...]chelstädter, in via della Borsa N. 1. L'arresto avvenne perchè in questi ultimi giorni il giovanotto aveva derubato il suo principale di parecchie paia di stivali. Ieri il funzionario fece una perquisizione in casa del giovanotto e scoprì che [...] la padrona di casa il tizio si era spacciato per Giuseppe Bogoliup, da Bel[...], perciò il Baruch fu denunciato [...] per falsa qualifica.

[...] campana. Sotto il titolo «Alla [...] da certi veterinari», pubblicata nel «Piccolo», di ieri mattina, abbiamo riferito della denuncia fatta al commissariato [...] Giacomo dal contadino Antonio [...] contro certo Girolamo Polonio, il [...] gli avrebbe castrato un vitello che [...]. Iersera è venuto al nostro ufficio Girolamo Zandegiacomo detto «de [...]» del fu Polonio, il quale è tutto [...] Girolamo Polonio suddetto, pregandoci di rilevare che egli non si è mai [...] per veterinario ma semplicemente quale «castrino» e «concialastre» [...] risulta dalla licenza d'esercizio. [...] dichiarò che se il vitello del Zer[...] morto non se ne deve dare la colpa a lui, e di più che l'operazione della [...] non gli fu pagata sei corone [...] denunziato ma soltanto due.

[...] che fanno operare i bovini da [...] inesperta diremo semplicemente [...] dovrebbero star attenti nella scelta [...] persona alla quale affidano la cura delle loro bestie, giacchè per «[...]» s'intende soltanto colui che castrare cani, gatti, maiali e caproni, [...] bovini o cavalli.

[...] ladresche. - Audace furto con [...] Ieri mattina verso le 9 gli inquilini [...] casa N. 2 di via S. Francesco [...] udirono uno strano rumore partire dal quartiere occupato dalla rivendu[...] Elisa Habian, e sapendo che a [...] la donna era assente, uscirono [...] che cosa fosse accaduto. Quando [...] dinanzi alla porta della Habian gli inquilini videro uscire due individui sconosciuti i quali, quando si videro in presenza di tante persone, fecero u[...] di dispetto e poi, raggiunta la [...] discesero in gran fretta. Evidentemente erano due ladri, perciò gli inquilini li inseguirono gridando «ferma, ferma» [...] furono sulla via comunicarono [...] ad una guardia dell'ispettorato di [...]zza, la quale rincorse i due fuggi[...], giunti in via del Torrente, si [...]: uno si diresse verso la caserma e l'altro verso la via S. Giovanni. [...]ionario inseguì quest'ultimo e poi lo vide entrare nella chiesa di [...] nuovo, dove lo arrestò. Costui [...] riconosciuto per Carlo Carlini, di [...], da Bolzano, cameriere disoccupato [...] in via Paolo Diacono N. 2. [...] dinanzi al cancellista Zafutta [...] di Polizia, sulle prime il [...] tentò di far credere che la guardia [...] preso un granchio, ma poi [...] tutto e cercò di difendersi alla [...], dicendo che verso le 9, in via del [...], era stato avvicinato da un individuo a lui sconosciuto, il quale, presolo [...]mente per un braccio, gli aveva chiesto se fosse disoccupato e alla [...] affermativa, lo aveva invitato ad [...] a commettere un furto (!).

[...] - continuò il Carlini - non avendo [...] nulla da fare e trovandomi in [...], accettai ed il tizio mi condusse [...] della Habian. Egli aprì la porta [...] grimaldello e poi entrò; io, poco [...] in simili faccende, mi fermai, in[...] soglia, ma poi, fattomi co[...]. In quel momento lo sco[...] stava forzando uno scrigno e [...] di forzare alcuni cassetti di [...] Quando il mio compagno ebbe [...] quanto c'era di buono, c'in[...] verso l'uscita e nel corridoio il tizio mi gettò nel cappello, ch'io teneva in mano, alcuni degli oggetti rubati. Sulle scale ci trovammo alla presenza di parecchie persone e, vedendoci scoperti siamo fuggiti.

Perquisito, fu trovato in possesso di una borsetta di tela contenente 18 corone e 80 centesimi, un portamonete contenente 4 corone e 87 cent., una «broche» e due anelli d'oro, una tabacchiera, una banconota da 10 corone, un pezzo da cinque corone in argento, quattro pezzi da una corona e alcune corone in moneta spicciola. Inoltre fu trovato in possesso di una leva di ferro, ma il Carlini giurò che gliela aveva consegnata lo sconosciuto.

Quando la Habian rincasò, constatò che dallo scrigno era sparito l'importo di 800 corone e dai cassetti dell'armadio parecchi oggetti preziosi nonchè la borsetta e il portamonete. Il Carlini, che già nel 1895 era stato punito con sei anni d'ergastolo per crimine di furto, fu condotto alle carceri criminali. Era in possesso di un ombrello nuovo che egli affermò di non sapere come gli fosse capitato fra le mani. La Habian dichiarò che l'ombrello non è suo, perciò si ritiene che appartenga al compagno del Carlini. Ora la Polizia sta cercandolo.

Piccoli furti. Carolina Paladino, portinaia della casa N. 6 di via del Bosco, denunciò l'altra sera all'ispettorato del rione che nel pomeriggio e precisamente tra le tre e le quattro, un ignoto era penetrato nella sua abitazione e la aveva derubata di 26 corone che teneva nel cassetto di un armadio.

* La signora Maria Pitana, abitante in via del Coroneo N. 35, denunciò ieri alla Polizia che la sua domestica Maria C. era scappata da casa derubandola di una spilla d'oro del valore di 50 corone e di una chiave.

Furti continuati al civico Ospedale. - L'arresto della ladra. Sotto questo titolo abbiamo narrato ieri che mercoledì mattina fu arrestata la ex levatrice del civico ospedale Adele Emerscitz, la quale, quando era occupata nello stabilimento, aveva rubato una rilevante quantità di effetti. Una parte di questi fu sequestrata nello stesso giorno dal cancellista di Polizia Malineck nella perquisizione da lui fatta in casa dell'imputata. Ieri mattina poi, il funzionario apprese da un confidente che durante la notte era stato trasportato in casa della Emerscitz un cassone carico di roba, perciò fece una seconda visita; trovò il cassone in cucina e, apertolo, vi rinvenne un'altra quantità di biancheria e di oggetti chirurgici del valore complessivo di circa 200 corone. Gli oggetti furono sequestrati e trasportati alla Polizia.

Spirito di contrabbando Alcune guardie del commissariato di San Giacomo rilevarono in questi giorni che Simonetta Cherzei, nel suo spaccio di vini, al N. 4 di via Colombo, vendeva dello spirito di contrabbando. Perciò recatesi colà, denunciarono la donna al cancellista di quel commissariato.

Arresto di due cavalieri d'industria. Lunedì sera furono arrestati dall'ufficiale di Polizia Titz il falegname Carlo F., di 22 anni, e l'agente di commercio Carlo B., di 18 anni, i quali, come a suo tempo abbiamo narrato, si recavano dai negozianti con biglietti falsificati e si facevano consegnare delle merci che poi vendevano a terze persone. Dopo averli posti al sicuro, il funzionario continuò le sue indagini per scoprire dove fosse andata a finire la merce truffata dai due galantuomini e scoperse che il falegname Giovanni Gnot, abitante in via della Scorzeria, aveva acquistato dai due amici un caratello di chiodi del valore di 15 corone, carpito alla ditta Carlo Greinitz Neffen. Poi, nel negozio del droghiere Mario Gattei, abitante in via del Farneto, trovò due caratelli di chiodi ed una cassa piena di ferramenta pure uscita dai magazzini della summenzionata ditta.

Le indagini continuano.

In rissa. Ieri sera, verso le 6, nell'osteria all'angolo di via della Scorzeria con la via Arcata, entrava il panettiere Giovanni Calz, di 17 anni, e sedutosi a un tavolo, ordinò da bere. Poi si mise a giocare alle carte col suo collega Francesco M., di 31 anni. Dopo la prima partita, i due giocatori incominciarono a litigare, e finirono con l'azzuffarsi. Il M. colpì l'avversario al capo con un bicchiere, cagionandogli una leggera ferita. Accorsero alcuni a separare i due rissanti, ed altri chiamarono telefonicamente la Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno, il quale riscontrò al Calz una ferita di taglio al parietale sinistro e gli prestò le cure più urgenti. Il M. fu arrestato e condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. Il meccanico Libero Movio, di 17 anni, abitante al N. 21 del Corso, ieri verso le 3 del pomeriggio, attendeva al lavoro, quando accidentalmente si colpì con un ordigno al medio e anulare della mano destra, ciò che gli cagionò alcune ferite lacero-contuse. Per le necessarie cure dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ieri mentre il fabbro Bartolomeo Prost, di 38 anni, abitante in via Luigi Ricci, era intento al lavoro, gli cadde sul piede destro un'incudine, ciò che gli cagionò una contusione.

Ricorse all'«Igea».

Scottature. Ieri alle 2 del pomeriggio, la domestica Antonia Rusich, di 15 anni, abitante al N. 54 di via Lorenzo Gatteri, era intenta alle sue facende domestiche, quando le si rovesciò addosso un recipiente d'acqua calda che le produsse alcune scottature di primo e di secondo grado alla mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

La mano altrui. Ieri mattina alle 10, si recò alla Guardia medica Maddalena Mosettig di 70 anni abitante al N. 22 di via Stadion, per la cura d'una contusione con ematoma alla palpebra sinistra e contusioni alla spalla sinistra, che disse aver riportate per mano altrui. Ottenne le necessarie cure.

All'ospedale. Sabato scorso il fabbro Giovanni Padovan di 21 anno, abitante al N. 174 di Muggia, lavorando si colpì accidentalmente con un ferro appuntito alla mano sinistra in modo da riportare una non lieve ferita. Essendosi la ferita aggravata ieri il Padovan si recò all'ospedale civico ove fu accolto nel quarto riparto.

UN'INVERVISTA col pittore Carlo Mancini

Menaggio, ottobre.

(*p. a. n.*) Mi era stato detto, anzi confidato, giorni sono, che Carlo Mancini, l'illustre pittore lombardo, che tante tele meravigliose ha dipinto e trionfalmente sparso in giovinezza nelle sale italiane e straniere, lavorava attivamente, solitario, a due tele, nel vicino paese di Grandola, in quella valle maliarda che prelude la triste e dolcissima Valsolda.

Ed ecco che un bel mattino il trenino, allegro come una gallinella, dal tronco breve, senza tender e senza carro bagagli, che congiunge il lago di Como al Lago di Lugano, mi conduce fin là.

Nella stretta valle entra il sole in un fascio compatto come una enorme magnifica lama luminosa.

Dove troverò il mio uomo?

Vorrei sorprenderlo mentre lavora per secolui conversare quale *touriste* curioso che si sofferma, guarda e non comprende, interroga e si parte.

Mentre interrogo, appena sceso, il capostazione, una contadina che m'ha udito dietro la siepe solleva il capo e mi chiede:

— Cerca Don Carlo? Quel signore che non ha niente da fare e pittura tutto il giorno?

— Appunto.

— Eccolo!

In fondo a un praticello di dove scorgesi la Grigna ardita, con la vetta nevosa — un grande ombrello bianco — una figura nera - un cavalletto.... quel signore che non ha niente da fare in tutto il giorno... si disegna all'orizzonte.

*

— Bravo! Non avete altro sito da andare? Volete farmi diventar carne rabbiosa?

E' il Mancini che parla squadrandomi irato. Mi accorgo allora di essermi piantato proprio davanti, fra lui e il suo orizzonte; gli ho rubato un po' di quella Grigna che egli da un mese si sforza di ritrarre sulla tela.

Giro prudentemente, mi chino sul quadro, arrischio, onde placarlo, uno «splendido!» che mi muore sulle labbra. Perchè l'altro si alza scattando, mi guarda ancora, dice:

— Splendido? Cosa? Si vede che ve ne intendete! Siete forse un critico d'arte? Nulla è splendido di fronte alla natura.

E ripiglia il pennello.

Mentre dura il silenzio, io lo osservo. Il corpo magrissimo, eretto, come di generale in ritiro, elegantissimo nello *stiffelius* immacolato, quasi lo attendesse un *garden party*. Carlo Mancini lavora alacremente, lavora a tocchi nervosissimi e rapidi come di giovane eccitato da una irraggiungibile visione.

Io lo osservo ed egli se ne accorge sbirciandomi di tratto in tratto colla coda dell'occhio, finchè si volge e mi chiede secco:

— Sapete voi chi sono?

— Certo.

— Ebbene. Anch'io so chi siete voi!

— ?

— Siete un rompiscatole.

*

Nella sala da pranzo del «Crotto Scheggia», una specie di alberghetto de' tempi antichi, dove la padroncina serve in tavola e aiuta la cucina, io mi son riparato turbato dallo strano congedo dell'egregio pittore. Ho potuto però indurre l'albergatrice a mettere il mio coperto di fronte a quello del Mancini. Forse a tavola l'avrei trovato un po' più benigno. Alle dodici e mezzo infatti egli giunge con la cassetta ed il telaio, consegna alla domestica il tutto, entra nella sala, siede al suo posto.

Ma ecco che, mentre sulla tavola la padroncina posa la zuppiera, il Mancini mi offre il cucchiaione con un gesto cortese e mi dice:

— Voi siete mio ospite. Servitevi.

— Io?

— Sicuro! E ve ne sono grato. In questo luogo non scende mai un *europeo*. Quando uno ne vedo non posso a meno d'invitarlo. Ci faremo buona compagnia un paio d'ore. Poi... al lavoro.

— Non so come ringraziarvi.

— ....è un bel sito questo. Come vi siete capitato?

Meravigliato della strana accoglienza, interrotto nel doveroso ringraziamento, mi butto arditamente nella conversazione senza preoccuparmi dei preliminari....

— ...Voi lavorate molto?

— Metodicamente, sì. Come sempre, del resto. Quattro ore la mattina e quattro il pomeriggio.

— E come potete resistere alla vostra età?

— E' il mio segreto.

Intanto fra un piatto e l'altro il mio augusto improvvisato anfitrione, mi narra fasi di sua vita. E' dolcissimo rievocare a settantaquattr'anni avvenimenti *di mezzo secolo fa*. Mi ricorda quando nel sessantotto tre enormi *fiaschi* oscillarono nella vita artistica d'Italia. Boito col «Mefistofele». Praga con le «Penombre» ed egli coll'«Orto del Chiostro»; e gli *illuminati* si agitarono, si commossero in grandi critiche apologistiche o denigranti, affermando fra tutto il chiaro ingegno di un musicista, di un poeta e di un pittore. Vennero poi i queti trionfi, per il Mancini delle «Frane» di Belleguarde, dell'*Italia* dipinta in Reggio Calabria per cinque consecutivi anni di lavoro e gli schizzi numerosissimi, meravigliosi per la loro luminosità, fatti in un lungo viaggio in Oriente.

— Ed ora *me voilà*. Due telai, due lavori. Uno per il mattino, l'altro per la sera. Così faccio da molti anni, così farò finchè dura la vita.

— E durerà un pezzo?

— Spero. Sono d'acciaio. Non ho un disturbo, non ho un malanno. E tutto proviene da una cosa sola, cosa che ho imparato dieci anni fa ed alla quale mi attengo...

— E sarebbe?

— ...Mi attengo strettamente. Per ciò sono un vecchio giovane ancora e forte. Le mie funzioni regolarissime, nessun timore di malattia.

— E questa.... cosa sarebbe?

— Non ci credereste egualmente.

— Se lo dite voi....

— Io avevo uno stomaco rovinato dagli strapazzi e dall'irregolarità dei pasti. Sentivo che ciò mi portava ad un terribile deperimento organico, sapevo che guarendo mi sarei completamente rifatto. Ma guarire era un quesito. Tutte le medicine sono troppo rapide e troppo violente. Rimettere a posto un organismo scosso è questione lenta e molto grave.

«Fortunatamente mi sono sottoposto alla cura precisa ed assoluta del «tot» e mi sono rimesso per sempre».

— Il «tot»? ma se comincia adesso... Dovreste essere già morto.

— Comincia adesso? Ma se son dieci anni che io lo conosco! Qui noi veniamo sempre coll'ultima corsa. In America non c'è disgraziato mortale che non prenda il suo «tot» ad ogni pasto. E se sapeste quale felicità l'essere certi che non si avranno mai più quei terribili crampi, quegli affanni, e quei sogni tragici che turbano la vita quando l'irregolarità delle funzioni digestive tende a farvi correre precipitosamente verso la tomba....

— Dunque voi sareste figlio?....

— No! Non figlio.... Sibbene [...] «tot».

Lesioni accidentali. Giovanni Aliaco, di 27 anni, calderaio, da Muggia, iermattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Il cocchiere Antonio Valenti, di 47 anni, abitante al N. 1 di via Margherita, ieri sera riportò accidentalmente alcune contusioni al piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Malore improvviso. Giuseppe D'Ettore, di 87 anni, sarto, abitante al N. 4 di via del Pilone, ieri sera alle 5 e mezzo, si trovava vicino al caffè «Ai Portici di Chiozza», quando fu veduto cadere a terra, colto da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti e da una guardia di p. s., ottenne le necessarie cure dal dottore della Guardia medica; poi fu accolto allo Spedale.

Corrispondenza aperta. *Fiordaliso.* San Ortele non c'è. — *Minotauro.* Ercole liberò Prometeo uccidendo l'aquila che gli rodeva il fegato. — *Epilettico.* Si rivolga a un medico. — *Pittore Traù.* Da noi il colore più generalmente usato per le imposte è il bianco; non pochi però usano il bruno e, più recentemente, il verde. — *Autunno.* «Semiritmi» di Luigi Capuana.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.1, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0. - Oggi: alta marea 6.47 ant. e 6.13 pom. - Bassa marea 0.17 ant. e 0.39 pom.

Ogni giorno una. La signora X. vuol prendere a pigione un appartamento.

Il portiere le domanda:

— La signora ha figli?

— Uno solo che fa l'ultimo anno di legge.

— Ebbene, la avverto di non mandarlo in cortile a fare il chiasso, perchè il padrone di casa non vuole.

TEATRI.

Politeama Rossetti. All'ultima rappresentazione dell'«Aida» accorse pubblico numerosissimo, che applaudì calorosamente gli esecutori principali, evocandoli al proscenio in chiusa di ciascun atto ed alla fine dello spettacolo.

Questa sera riposo. Sabato prima rappresentazione della «Tosca», coi seguenti esecutori: sig.a Camilla Pasini (Tosca), i signori Luigi Innocenti (Cavaradossi), Bartolomeo Dadone (Scarpia), Giovanni Gravina (Angelotti), Vincenzo Montanari (Spoletta). Dirigerà il m.o Filippo Delliers.

— Per domenica alle 3 pom. è annunciata l'unica rappresentazione diurna a prezzi popolari dell'«Aida», con gli stessi esecutori delle rappresentazioni serali.

Verdi. La compagnia Tina Di Lorenzo-Flavio Andò ha rinunciato, opportunamente, al pensiero di incominciare il corso delle sue recite con «Marcella» di Vittoriano Sardou. Si rappresenterà, invece, la squisita commedia del Donnay: «Amanti». Come si sa, questa prima rappresentazione si darà domenica, 1. di novembre, alle otto. Seconda recita lunedì con «La trilogia di Dorina».

La prima commedia nuova sarà «Maternità» di Roberto Bracco.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera Riposo.

FONDO CORONEO. (Ore 8). Rappresentazione del Circo Ariso e Oreste.

Marina e Navigazione.

La «Cunard» a Trieste.
Ieri mattina partì da Gibilterra per Trieste il piroscafo «Aurania», della «Cunard» di Liverpool. L'«Aurania» viene nel nostro porto allo scopo d'attivare una linea di passeggeri fra Trieste e gli altri porti dell'Adriatico per Nuova York. L'«Aurania» ha 7268 tonnellate di registro con 1200 letti per passeggeri di terza classe in cabine da tre o quattro letti, ed è fornito degli apparecchi per la telegrafia senza fili sistema Marconi.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Leda» da Venezia con 60 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 35 pass., «Brindisi» da Brindisi e Venezia; i pir. a. u. «Alberta» da Pensacola scali e Fiume, «Hungaria» da Cattaro e scali con 22 pass.; e il loogher ital. «Famiglia» da Barletta.

— Partirono. I pir. lloyd. «Castore» per Batum, «Wurmbrand» per Cattaro, «Bohemia» per Alessandria, «Aglaia» per Costantinopoli; il pir. ital. «Dante» per Genova; il pir. ingl. «Algerian» per Liverpool, e il pir. ottomano «Neapolis» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Robinia» e «Perseveranza» passarono Gibilterra il 25 diretti ad Anversa, «Gradac» passò Beachy-Head il 26 diretto a Londra, «Beatrice» passò Dungeness il 26 diretto a Barry, «Attila» arrivò il 24 a Rotterdam.

— Il pir. del Lloyd «Nippon» da Trieste per Kobe arrivò il 28 a Yokohama.

29 ottobre.

Da GRADISCA

— Consiglio comunale.
Martedì il Consiglio tenne seduta per la discussione del preventivo comunale 1904. Si doveva udire il parere dei membri del Comitato consultivo eletto nella riunione di sabato. Il parere è favorevole a quasi tutte le poste e al modo di coprimento mediante addizionali, per cui, dopo lievi delucidazioni il Consiglio unanime approvò il preventivo, il quale ad un introito di cor. 49.307 presenta pari esito, rimanendo inalterata, come per il 1904, la misura delle sopraimposte e tasse. Il preventivo del culto fu pure sancito con la cifra estrema di cor. 1597.

Il Municipio, in esito a queste deliberazioni, ha pubblicato l'avviso per eventuali reclami contro le deliberate imposizioni pubbliche.

Giova notare che nel preliminare è compresa una cifra rilevante per le opere di difesa dell'Isonzo, e cioè per una scogliera e palizzata verso Villesse, opera alla quale, mediante contributi, concorrerà l'amministrazione dello Stato e della provincia.

— L'illuminazione elettrica.
Con piacere segnaliamo che l'illuminazione elettrica, fornita ai privati dalla ditta, va diffondendosi con un crescente consolante. Oltre al palazzo comunale, ne sono provvisti già l'ufficio postale e quasi tutti i più importanti negozi e luoghi di ritrovo.

Finora la cittadinanza non ha che parole di elogio per la ditta Eulambio, alla cui intraprendenza, secondata dal Comune, si deve questo passo sulla via del progresso di Gradisca.

— Buio pesto.
Mentre la città è abbastanza ben rischiarata, gravi sono i lamenti che da ovunque si elevano contro la trascurata illuminazione della via che mette alla fermata di Sdraussina. L'illuminazione di questo tratto spetta al setificio, il quale benchè nell'interno possieda ad usura l'energia elettrica, trascura del tutto questo tronco di via, in modo che di notte il passaggio è pericoloso per i passanti, fra i quali vi sono gli operai e gli impiegati dello stabilimento.

— Grave punizione.
Certa Gisella Dürfeld, della Carniola, trovandosi a Romans, curò empiricamente un bambino infermo. Venuto il fatto a conoscenza dell'autorità, la Dürfeld fu sottoposta a processo, e dal locale Giudizio punita - per abusivo esercizio dell'arte medica, a 5 settimane di carcere con 5 digiuni.

Da PARENZO.

— Ritardi ferroviari.
Il treno che doveva arrivare ieri sera alle 10.20 giunse qui con oltre un'ora di ritardo ed anche questa volta per il solito guasto alla macchina. E la Direzione ferroviaria - dopo tanti incidenti - non pensa ancora di fornire anche questa linea di materiale migliore?

— Madre snaturata. Certa Caterina Toffoli da Affano di Maniago, provincia di Udine, domiciliata da qualche tempo alla villa Leme di Orsera nel luglio scorso diede alla luce un bambino illegittimo che venne battezzato col nome di Iginio.

Giorni fa la Toffoli, dicendo di doversi assentare per qualche ora dalla villa, pregò una contadina di tenerle la creatura. La contadina lo fece di buon grado nella certezza di vedere da lì a un paio d'ore la madre riprendersi il bambino. Invece da quel tempo la Toffoli non si fece più vedere e per quante ricerche furono fatte non si potè averne più nessuna nuova mentre la povera contadina, non essendo al caso di mantenere la creatura denunciò il fatto all'autorità comunale di Orsera che in pari tempo comunicò la scomparsa della Toffoli a questo Giudizio distrettuale.

Frattanto anche questo agente consolare d'Italia signor Angelo Danelon avvertito del fatto dispose con tutta sollecitudine per il mantenimento della povera creaturina dando incarico al delegato comunale di S. Lorenzo del Pasenatico per trovare una nutrice alla povera creaturina.

Da FIUME

— Arresti (per tel.)
La gendarmeria di Crasizza arrestò tali Zaretich padre e figlio e Franciscovich, contadini, fortemente indiziati di essere autori dell'assassinio del guardaboschi Giovanni Matanich.

— La serata di Tina di Lorenzo (per tel.) Stasera, serata d'onore di Tina di Lorenzo, il teatro comunale era gremito d'una folla imponente. In «Casa paterna» Tina fu una magnifica «Magda». Venne molto festeggiata; le furono presentati magnifici «bouquets» e presenti di valore.

Anagramma sillabico.

Sul... azzurro e limpido
Sotto il gran cielo chiaro
...e canta con gaie
Cadenze il marinaro.

Spiegazione del giuoco precedente:
TENERO. TENORE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 667.—, Staatsbahn 664.—, Alpine 383.50, Lotti turchi 136.50. La borsa di Berlino chiude più debole: Credit 209.90 (210.—), Disconto 195.60 (196.25), Italiana 103.83 (103.75). Milano segna in chiusa: Cambio 99.82½ (99.82½), Rendita 104.05 (103.50), Meridionali 674.50 (672.—), Mediterranee 467.— (464.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 97.35 (97.17), Italiana 103.80 (103.60), Spagnuola 90.85 (90.70), Banche Ottomane 586.— (585.—), Rio Tinto 1283 (1261), Lotti turchi 137.25 (135.75).

Qui Rendita italiana da 102.— a 102.25, Credit da 666.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.10 a 239.70, Francia 95.25 a 95.50, Italia 95.25 a 95.55, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 97.70 a 98.—, Credit 667.— a 669.—, Italiana 101.90 a 102.30, Staatsbahn 663.— a 663.—, Lombarde 83.— a 85.—, Lotti turchi 136.50 a 138.50.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 97.35, Rendita ital. 5% 103.80 Rendita spagnuola esterna 90.85, Azioni Banca ottomana 586.—. *Parigi* 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 86.60, Rendita turca nuova 32.32, Cambio Londra 251.35 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.25, Rendita ungherese in oro 4% 101.65, Länderbank 456.—, Lotti turchi 137.25, Banca di Parigi 11.16, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1283. fermo

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 88¾, Lombardi 3⅛, Argento 28—, Rendita spagnuola 89⅞, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 24.20. Sconto di piazza 3¾. Introiti della Banca 35000 fermo

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.10, Ferrate dello stato 142.60, Lombarde 16.50. debole

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per novembre 30.—, per decembre 30.25, per marzo 31.—, per maggio 31.25, stiracc.to

Amburgo 29. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—37.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per ottobre (per 50 chilogrammi) a fr. 37.—, per dicembre a fr. 37.25.

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5⁶³/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁴³/₁₀₀, Novem.-Decembre 5⁴⁰/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5³⁸/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5³⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5³⁶/₁₀₀, Marzo-Aprile 5³⁶/₁₀₀, Aprile-Maggio 5³⁵/₁₀₀, Maggio-Giugno 5³⁴/₁₀₀, Giugno-Luglio —.—.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 21.75. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 48.75, per novembre 49.—, gennaio-aprile 50.—, Maggio-Agosto 50.75. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.—, per Novembre 15.—, novembre-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 20.75, novembre 20.90, novembre-febbr. 20.90, Gennaio-Aprile 20.90. pesante

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.30, Novembre 29.65, Novem.-Febbr. 29.15, Genn.-Aprile 28.55. calmo.

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 37.25, novembre 36.—, Gennaio-Aprile 36.25, Maggio Agosto 37.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corrente 25.87½, per novembre 26.—— calmo, per gennaio-aprile 26.75—, Marzo-Giugno 27.12½, raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 29. (Chiusa). Per ottobre 17.80, per novembre 17.35, dicembre 17.40, marzo 17.70 maggio 17.90, agosto 18.30. calmo

Londra 29. Java a scelt. 9.9. Rappe greggio a so. 8.¹³/₁₆. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

†

ANTONIO GIROMETTA

capitano dell'Istria-Trieste

dopo lunghe e penosissime sofferenze spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Elisa**, i figli **Zeno** e **Ubaldo** unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 31 corr. alle 4 pom. dalla casa N. 3 di via S. Michele.

Trieste, li 29 Ottobre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, rendono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone, alle Associazioni, Corporazioni ed Autorità sia dello Stato che Autonome, le quali in varia maniera vollero rendere tributo di compianto alla memoria del loro indimenticabile

avv. Ferdinando Zadro.

POLA, 29 Ottobre 1903.

Famiglie Zadro e de Petris.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI **pratico tenitore di libri corrispondente italiano tedesco per Gorizia. Offerte con indicazione referenze e pretese sub «A. R. 100» al Piccolo.** 427

CERCASI capace venditrice, cauzione duemila corone, parli italiano, tedesco, sloveno; dopo breve pratica riceverebbe negozio calzature Gorizia in consegna. Indirizzo Piccolo. 563

CERCHIAMO corrispondente tedesco, italiano, croato; signorine tedesche, stenografe, dattilografe; diversi fatturisti e praticanti. Indirizzo Piccolo. 570

CERCANSI diversi praticanti con e senza tedesco per primissime ditte commerciali. Indirizzo Piccolo. 572

CERCASI ragazza per servizio di casa, quattro ore al giorno, presso famiglia tedesca, paga 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 574

CERCASI riscuotitore con fior. 300 di cauzione. Indirizzo al Piccolo. 580

CERCASI ragazza quale bambinaia. Iliborgo 7, Caffè. 9138

CERCO ragazzo buona condotta per negozio, cor. 4 settimanali. Indirizzo Piccolo. 9131

CERCASI ragazza sarta. Indirizzo al Piccolo. 538

CERCASI prontamente per osteria serva che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 534

CERCASI garzona stiratrice con paga. Solitario 14, II, porta 17. 524

CERCASI prontamente bambinaia giovane friulana per Vienna, presso sposi. Indirizzo Piccolo. 514

CERCASI donna da servizi. Via Acquedotto 32, I. 504

CERCASI prontamente prestaservizi poche ore al giorno. Via Fontana 6, III, in Caserma. 497

CERCASI per l'Istria domestica con buoni attestati, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 482

CERCASI cuoca. Presentarsi dalle 9 alle 2 in via S. Lazzaro 3, I piano. 479

CERCASI ragazzo per mezzo fattorino. Indirizzo al Piccolo. 556

CERCASI donna servizio. Via Giacinto Gallina N. 5, I piano. 543

GARZONA e garzoni con paga cerca prontamente Vidali, via Sant'Antonio, negozio. 582

MACCHINISTA cercasi per fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 562

SERVITORE offresi presso famiglia signorile. Via Giustinelli 5, IV. 488

SIGNORINA tedesca cercasi ad ore per bambino. Via S. S. Martiri 15, terzo. 546

CALZOLAIO lavorante abile per lavori da donna trova occupazione. Indirizzo Piccolo. 559

CONTABILI, corrispondenti, fatturisti, magazzinieri, praticanti ecc. ecc., nonchè signorine trovano buon impiego senza alcuna tassa d'iscrizione antecipata; scrivendo unire francobollo. Indirizzo Piccolo. 571

MENDARESSA ragazza pulita, capacissima, offresi anche governare biancheria, tanto giornata come in casa; mitissime pretese. Via Ireneo 3, portinaio. 476

GIOVANOTTO friulano cerca posto in qualità di facchino. Indirizzo Piccolo. 483

GIOVANE ventenne occupato da tre anni, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto magazziniere, sottomagazziniere caffè. Offerte sub «Antonius» al Piccolo. 490

GIOVANOTTO ventiquattrenne, splendida posizione, contrarrebbe matrimonio ragazza buona famiglia, anche senza dote. Scrivere posta restante «Segretezza». 498

GIOVANE uscito dal militare cerca posto presso ditta di qui o fuori quale riscuotitore, agente o contrattista, parla italiano, tedesco e slavo. Offerte «Carlo» Piccolo. 517

VENTENNE assolto locale Accademia di commercio cerca posto adatto qui o altrove. Disposto anche viaggiare. Offerte al Piccolo sub «V. A.» 307

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, mattina e pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 478

PERFETTO contabile, corrispondente italiano, francese, spagnuolo, poco tedesco cerca posto. Offerte «Italiano» Piccolo. 513

PARRUCCHIERE via Sanità N. 7 cerca ragazzo esperto. 474

VENDITRICE pratica che sappia bene parlare il tedesco cercasi. Offerte Piccolo sub «Ideale». 512

PRIMARIA casa commerciale cerca prontamente impiegato serio contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, stenografo. Offerte «J. B.» Piccolo. 486

ISTRUZIONE

MONSIEUR de Filippi, professeur de langue française, Fontanone 14, II, reprend ses leçons en suivant les méthodes les plus récentes, les plus rationnelles. 4392

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Farneto 5. 436

STASERA lezione adulti 8-10½. Prego intervenire abito passeggio. D'Aquino, Torrente 12. 560

ENGLISH lessons by miss O' Brien. Nicolò Machiavelli 16, III. 496

CERCASI studente scuole medie ripetizione scolari scuole popolari. Offerte sub «Istruzione» Piccolo. 552

SIGNORI, signore offre signora lezioni inglese, tedesco. Barriera 19, primo. 481

MAESTRA esperta insegna lingua tedesca, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 557

ADULTI! Stasera ore 8 esercizio danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 544

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza: inscrizione giornalmente. Chiozza 7 544

AFFITTANZE

GIOVANE dottore cerca stanza bene ammobiliata, in campagna, possibilmente con costo. Rivolgersi Zonta 7, I. 541

UN giovane signore cerca due stanze non arredate, con ingresso libero, stufa almeno in una, possibilmente in posizione centrale e casa nuova. Offerte cassetta postale N. 250. 532

CERCASI presso famiglia francese oppure inglese stanza, eventualmente costo. Offerte «Deutscher» Piccolo. 9134

CERCASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «B.» al Piccolo. 537

SIGNORINA occupata cerca presso civile famiglia stanzetta semplicemente arredata, vitto. Offerte «Convenienza» Piccolo. 502

SPOSI operai cercano prontamente stanza ammobiliata, prezzo mite. Offerte «C. A.» al Piccolo. 509

AFFITTASI stanza grande vuota o ammobiliata, ingresso libero, I piano, sulla piazza, fermata tramway. Indirizzo Piccolo. 545

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero, volendo costo. S. Lazzaro 6, II, destra. 201

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso signora sola. Via Giulia N. 12, II piano. 419

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via Giulia N. 9, prima N. 5, I piano, destra. 281

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Stadion 20, II, porta 11. 575

AFFITTANSI Gretta due camere, cucina; camera, comodo cucina. Informarsi Mercurio, Corso 2. 573

AFFITTANSI due camere ammobiliate, vuote, con o senza cucina. S. Nicolò 31, quarto. 569

AFFITTANSI prontamente due stanze, camerino campagna città. Indirizzo Piccolo. 587

DA affittare stanza vuota, ingresso libero. Via S. Michele N. 7, porta 6. 531

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, campagne, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11. 553

AFFITTASI prontamente stanza elegante, ammobiliata, buona stufa. Geppa 15, I. 426

DA affittare una bella stanza ammobiliata, con ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 548

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via S. Francesco 38, I. 525

AFFITTANSI grande stanza vuota e camerino ammobiliato. Via Kandler N. 3, I, porta 6, sinistra. 473

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata, volendo costo. Via Boschetto 13. 480

AFFITTANSI stanzetta davanti, camerino ammobiliati. Via S. Giacomo 3 (Corso). 487

AFFITTASI prontamente stanza grande, ammobiliata. Farneto 6, II piano, sinistra. 507

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate, per uno, due signori, anche studenti, ottimo costo. Via Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 511

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, accessori. Via Luigi Ricci 4 (ex vicolo Cieco). 530

AFFITTANSI tre bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 533

CUCINA economica avviatissima, affitto piccolo, vendesi prontamente. Zanier, Caffè Goldoni. 540

CAMERINO ammobiliato affittasi mensili fior. 5; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 565

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, IV piano. 501

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 495

DUE stanze spaziose, arieggiate, vuote, eventualmente ammobiliate, vicino Borsa, affittansi prontamente presso famiglia distinta a persona tale. Indirizzo Piccolo. 527

VILLA Franck, Roiano 176, affittansi due stanze e cucina. 484

PRONTAMENTE affittasi stanza e stanzetta ammobiliate. Corso 30, II piano. 526

DISTINTA famiglia dà alloggio e vitto fiorini 30, centro. Indirizzo Piccolo. 9137

SPLENDIDA stanza vuota disobbligata, vista mare, affittasi. Fabbri 3, terzo. 4873

BUONA famiglia affitta camera ammobiliata tutto a nuovo, con eventuale costo. Indirizzo al Piccolo. 237

FAMIGLIA tedesca affitta camera anche costo. Rossetti N. 16, porta 6. 551

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LINEA telefonica cercasi, pressi Hotel Volpich, Corso 7, I. 494

CERCASI chiusura usata per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 568

CERCANSI prontamente tavoli, sedie uso restaurant, buono stato. Offerte Piccolo sub «Tavoli». 506

CANE **grande da guardia cercasi. Via Zonta 7. Schmidt.** 500

CERCASI macchina Singer in buono stato. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 518

DA vendere villa, villini, fondi da costruzione. - Rivolgersi giornalmente Caffè Tomaso, dalle 8-9. Rodolfo Steidler. 576

DA vendere sparherd grande per uso trattoria; stanza da letto barocco. Riborgo 27, deposito mobili. 586

VENDONSI: credenza marmo nero, macchina Singer. Via S. Francesco 4, I, scala II.a, sinistra. 579

DA vendere scala semplice, forte, 4 metri. Giovanni Rusconi, via Campanile. 9136

VENDONSI sparherd nuovi e usati, da corone 13 in poi; nonchè bilancie d'ogni specie. Via Beccherie 25. 550

VENDESI casa nuova, bella posizione città, saldo prezzo corone 19.000, che rendono 14 per cento; occasione unica. Indirizzo Piccolo. 549

VENDESI bravissimo cane di guardia. Indirizzo al Piccolo. 377

VENDONSI vasi giapponesi lunghi un metro. Indirizzo Piccolo. 343

VENDONSI vestiti uomo, buonissimo stato, dalla 1-2. Indirizzo Piccolo. 301

VENDESI magazzino carbone. Indirizzo al Piccolo. 298

DA vendere botteghino erbaggi, frutta e commestibili. Indirizzo al Piccolo. 293

VENDONSI tre case signorili, annessi dodicimila metri quadrati fondo, 80.000 corone, garantito 5% interesse. Scrivere sub «Italia Giulia» all'Amministrazione Piccolo. 139

VENDEREBBESI causa partenza bene avviato negozio commestibili, prezzo mitissimo, bella posizione. Roncalli, Caffè Chiozza. 492

VENDONSI due splendidi cappottini inverno bambini 3-5 anni; due vestiti, sacchetti e vestaglia signora. Prezzi bassissimi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 499

VENDONSI: letto completo quasi nuovo, nettissimo; anche armadione cucina. S. Nicolò 13, III, destra. 519

VENDESI deposito carbone bene avviato, uniti accessori, compreso 200 corone merce, affitto pagato fino 12 gennaio, prezzo irrisorio corone 500. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 520

DA vendere bottega commestibili, frutta, erbaggi, bene avviata, con quartiere. Via Scalinata 3. 475

DA vendere diversi vestiti da donna. Indirizzo Piccolo. 505

DA vendere una lampada gas ed un cappotto da signora. Indirizzo Piccolo. 508

VENDONSI: specchio grande cornice legno finissimo e materasso. Indirizzo Piccolo. 521

VENDESI mantello nero da signora, quasi nuovo, prezzo mite. Via Stadion 23, corte, V piano, porta 14. 522

VENDO tavolo pranzo, credenza, trumeau specchio, divano rosso, sparherd. Indirizzo Piccolo. 535

VENDONSI: villino, fondi pressi Rossetti, casetta con campagna Cologna, Scorcola, Roiano, Barcola. Zanier, Caffè Goldoni. 540

VENDONSI: merce giapponese, poltrone indiane, cassaforte, baule viaggiatori, vetrina. Piazza Carlo Goldoni 3, primo. 542

BICICLETTA vendesi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9132

STUFE di ferro assortite vendonsi prezzo bassissimo. Via Nuova 22, corte. 529

CHITARRA acero con meccanica, bellissima voce, vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 491

CAMERA letto noce chiara, bene stagionata, vende falegname Acquedotto 63. 515

CAVALLO da tiro e trotto vendesi. Via Valdirivo 4. 566

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria, coperto con tappeti. Indirizzo Piccolo. 547

PRONTAMENTE vendo letto completo, sgabello, lavamano, armadio sei cassetti, chiffonier. Chiozza 15, II. 525

DUE letti moderni con suste nuove vendonsi. Conti 12, pianoterra, porta 1. 578

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 8 A. 59

CEDESI ritiro dal commercio lucrosissima, avviatissima azienda cinque chilo. Indirizzo Piccolo. 190

CASSAFORTE, tavolo grande per società, apparati illuminazione vendonsi prezzo discreto. Piazza Goldoni 6, quartieri mini. 205

FRANCOBOLLI comprita, vendita, scambio. Acquedotto 72, porta 5. 9133

FONDO da vendere klafter 360, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 559

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA ragazza smarrì 80 corone dalla Pescheria al Punto franco. Onesto rinvenitore è pregato portare Piccolo, trattenendosi metà dell'importo. 584

SMARRITO cane da caccia caffè scuro, dal collo al ventre macchia bianca. Risponde «Bari»; mancia. Via Raffineria 2, Steidler. 577

SPILLA con tre perle, sei diamantini, smarrita. Mancia al trovatore. Indirizzo Piccolo. 489

DIVERSI

E. Perchè lasciar aspettare inutilmente? 585

SIGNORINA scrisse attenderla mercoledì sera via Alessandro Volta è pregata dare indirizzo inviarle lettera. 9135

DAMNE' vi chiedo mille volte scusa per la mia sfuriata di ieri perchè sento delle notizie che mi fanno comprendere il vostro silenzio. Vi scongiuro scrivetemi due sole righe onde tranquillarmi. 493

GIOVANE distinto trentenne, di ottima posizione indipendente, splendido avvenire, desidera fare conoscenza con signorina o vedova distinta, scopo matrimonio. Offerte posta restante «Negoziante» da ritirarsi verso scontrino.

CERCASI per ingrandire azienda esistente 17 anni, socio piccolo capitale. Offerte «Affare» Piccolo.

INDUSTRIA e lavoro bene avviato cerca socio attivo, capitalista, 10-12 mille corone, per dare maggior sviluppo all'industria. Offerte «C. D.» posta restante Corso.

BRAVA sarta biancheria lavora a buon prezzo. Molino vapore 1, III.

2000 fiorini cercansi, solidissima garanzia. Offerte sub «Capitale» al Piccolo.

TOSCA libretto corone 1, spartito forte corone 9.60, potpourri corone ... altre trascrizioni. Stabilimento ... Piazza Grande e filiale Corso 39 ...

GRANDIOSA esposizione sacchetti, toncini da signora da fior. 4 in più. Cavana N. 13.

PIANINI, pianoforti specialità brevettate, tentiche garantite vendonsi anche ... Prezzi mitissimi. Piazza Borsa ...

COSTO buonissimo, anche per signori, presso distinta famiglia. ... Piccolo.

VIA del Toro N. 18 vendesi vino di proprie campagne d'Istria a centesimi 60, moscato bianco 72.

FAGIANI, pernici, lepri, dindi, lards, galline, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli.

SOLLECITAMENTE confezionansi ... tissimi vestiti signora fior. 2 ... Ireneo 3, porta 18.

PALETONCINI, paletots signora, mantiglioni, sacchetti, mantelli ... le, prezzi bassi. Jess, Barriera 15.

VERIFICAZIONE cartelle con sei ... ria, tassa 5 soldi soltanto. Banco Valute Giuseppe Bolaffio.

IL Riassunto della Legge sull'... fetti ed il Ragguaglio pella ... delle cambiali in Austria si trova ... dita solamente nella liberia ... Corso.

DINDIETTE, pollame di tutte le ... occasione delle feste grandi ... Via Nuova 20. Pollastri soldi ...

PERDITA corone 240. Lotti Vienna ... bile assicurando presso Banca ... fior. 1.88.

ASSOLUTAMENTE puro e genuino, nuovo: Opollo di Lissa, nero istriano Parenzo, centesimi 60 ... sito Iurcev. Acquedotto 9.

PRESERVATIVI grandissimo assortimento di propria fabbrica francese ... Prima qualità a prezzi mitissimi ... ne ovunque. Catalogo gratis. ... Trieste.